ANNO 52 MATTINO TORINO, *Giovedì 28 Marzo 1918* MATTINO NUM. 87

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	26,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ognì numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

La fierissima resistenza opposta alle falangi tedesche
dagli eserciti di Francia e d'Inghilterra

I comunicati di Haig

LONDRA, 27.

Un comunicato Haig in data di ieri sera dice: A nord della Somme vi sono stati in varii punti combattimenti di importanza locale. E' stato osservato nella zona della battaglia un gran movimento di truppe e di trasporti nemici, che la nostra artiglieria e i nostri areoplani hanno attaccato. A sud della Somme gli attacchi nemici segnalati stamane sono stati spinti contro Noyon e Roye con vigore, mediante nuove Divisioni tedesche. Nel pomeriggio sono cominciati nuovi attacchi nemici in vicinanza di Chaulnes e a nord della Somme fra Chaulnes e la Somme. La battaglia continua su tutto il fronte a sud della Somme. Nei sei ultimi giorni di continui combattimenti le nostre truppe su tutti i punti del fronte di battaglia hanno dato prova di estremo coraggio. Oltre alle Divisioni britanniche già citate, un eccezionale valore è stato pure spiegato dall'8.a, dalla 18.a, dalla 31.a, dalla 41.a, dalla 61.a, dalla 63.a e dalla 70.a Divisione.

L'odierno comunicato pomeridiano del maresciallo Haig dice: In seguito agli attacchi nemici nel pomeriggio di ieri e della sera, dalle due parti della Somme le nostre truppe furono costrette a ripiegare per breve distanza lungo le due rive, in vicinanza di Braye. Un violento attacco, eseguito al principio della notte, contro le nostre nuove linee a sud della Somme, è stato respinto dopo duro combattimento. In un solo punto, in vicinanza del fiume, il nemico è penetrato nelle nostre posizioni, ma è stato respinto da un nostro contrattacco. Altri combattimenti locali sono avvenuti a nord ed a nord-est di Albert. La situazione su questa parte del fronte rimane immutata.

Rallentamento nemico
nel settore di Noyon

PARIGI, 27.

Il comunicato delle 23 di ieri dice: Le nostre truppe tengono saldamente le loro posizioni sulla riva sinistra dell'Oise a monte di Noyon. Il combattimento continua con non diminuita violenza sul fronte Braye-sur-Somme, Chaulnes, Roye, Noyon. Nulla da segnalare sul resto del fronte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Nella serata di ieri e nella notte i tedeschi, ovunque contenuti e indeboliti dalle loro considerevoli perdite, sono stati costretti a rallentare i loro sforzi. Il valore delle truppe francesi, che hanno difeso il terreno palmo a palmo, è superiore ad ogni elogio. I francesi tengono la linea L'Echelle-Saint Aubin-Beuvraignes-nord di Lassigny-dintorno a sud di Noyon-riva sinistra dell'Oise. I francesi hanno respinto durante la notte forti ricognizioni che tentavano avvicinarsi alle posizioni francesi a nord-ovest di Noyon. Bombardamenti intermittenti sul resto del fronte.

La spaventosa strage

Parigi, 27, sera.

Il corrispondente di guerra dell'Agenzia Havas presso gli eserciti così telegrafa: «In seguito alla violenza dell'urto nemico e alla rapidità con la quale esso potè fin dall'inizio prendere un certo vantaggio sulle nostre disposizioni strategiche, la nostra reazione non ha potuto essere effettuata con la celerità prevista; ma il rapido intervento dell'esercito francese, che si è sostituito all'ala destra inglese, non ha tardato a far subito rallentare la spinta del nemico, che esso tende ora ad arrestare. E' puerile calcolare le perdite degli avversari quando questo ottiene a qualsiasi prezzo un risultato decisivo; ma se, malgrado le sue perdite eccessive, l'avversario tarda a raggiungere il suo obbiettivo, sorge per lui il problema di continuare a subire spaventevoli perdite per non arrivare che a cercare di ottenere il risultato che persegue. Così ieri l'altro due Divisioni tedesche intatte che si dirigevano verso il fronte di battaglia furono quasi totalmente annientate, prima di aver tirato un colpo di fucile, dal fuoco delle mitragliatrici e dalle bombe di centinaia di velivoli francesi. Si può dire che l'intervento delle truppe francesi, avendo ristabilito la situazione, ogni imminente pericolo sembra eliminato. Le nostre riserve di fanteria, di artiglieria e di materiale arrivano di ora in ora e la battaglia prosegue nelle condizioni per noi più favorevoli.

La dura battaglia continua, un po' meno rude a nord della Somme, più aspra che mai sulle rive dell'Oise. L'avanzata tedesca è già più lenta e difficile, i tedeschi lanciano tuttavia continuamente masse di truppe fresche nella fornace. Le rive dell'Oise e della Somme sono convertite in immensi carnai ove cadono a migliaia gli uomini delle Divisioni tedesche più vantate. Ieri la lotta ebbe il carattere più accanito: inglesi e francesi sostennero valorosamente l'urto, arrestando spesso l'impetuosa avanzata, costringendo anche il nemico a indietreggiare in alcuni punti. Le impressioni del combattimento sono migliori per gli alleati; si sente che l'equilibrio tende a ristabilirsi e si avvicina il momento in cui gli alleati, mettendo in azione tutti i loro mezzi, faranno sentire ai tedeschi il peso della loro forza. L'ala destra tedesca spiega un grande sforzo in direzione di Albert che gli inglesi sono riusciti a contenere con grande energia. A sud di Peronne i guadagni delle truppe del principe Ruprecht nella curva della Somme sono insignificanti. Più a sud le forze nemiche che avevano varcato la Somme e raggiunta la linea ferroviaria Chaulnes-Peronne furono contenute. La lotta prosegue furiosamente nel settore Chaulnes-Noyon senza che il nemico compisse un notevole progresso. Lo sforzo tedesco, in origine nettamente diretto verso Parigi, ha deviato verso ovest. I francesi che avevano per sola consegna di resistere hanno adempiuto al loro compito con l'abituale valore e tenacia e non hanno ceduto alcun punto importante. A nord e ad est di Noyon i tedeschi non hanno intaccato le salde posizioni di primaria importanza tenute dai francesi sulla riva destra dell'Oise malgrado l'intervento di truppe scelte. Colà i francesi hanno fatto prodigi ed hanno tra l'altro ripreso con uno splendido contrattacco il villaggio di Vauchelle». (Stefani).

Il comunicato tedesco

BASILEA, 27.

Si ha da Berlino un comunicato ufficiale in data 26 sera il quale dice: E' cominciata una nuova fase della grande lotta dalle due parti della Somme. Il nemico ripiega su largo fronte. Avanzando abbiamo già superato in numerosi punti verso ovest le nostre antiche posizioni prima della battaglia della Somme del 1916 e siamo dinanzi ad Albert. Abbiamo preso Lihons, Roye e Noyon.

L'azione degli aviatori

Londra, 27.

Il comunicato Haig per quanto riguarda le azioni aeree dice:

Nella giornata del 25 corrente i nostri velivoli sono stati quasi esclusivamente impegnati nel bombardare le truppe nemiche e i trasporti ammassati nelle regioni dietro il fronte di battaglia e a mitragliarli da debole altezza. Ventidue tonnellate di proiettili sono state lanciate durante queste operazioni e oltre 100.000 cartucce sono state sparate dai nostri mitraglieri aviatori. Tutti i nostri piloti dichiarano che i bersagli presentati dal nemico sul terreno superano qualsiasi descrizione e che hanno potuto perfino lanciare le loro bombe con precisione e tirare con buoni risultati proprio nel centro dei battaglioni nemici, delle colonne di cavalleria e dei trasporti.

Vi è stato un certo numero di combattimenti aerei, ma la lotta è stata meno viva che nelle giornate precedenti. Tredici macchine nemiche sono state abbattute dai nostri velivoli e dieci costrette ad atterrare sbandate. Otto delle nostre macchine mancano. La maggior parte di queste erano macchine che volavano a bassa quota e che sono state colpite dal fuoco delle difese. Le squadriglie notturne hanno continuato durante la notte a bombardare e ad attaccare le truppe nemiche oltre il fronte, nonchè trasporti sulle strade che conducono al fronte, bersagliandoli col fuoco delle mitragliatrici.

Le riserve francesi di manovra
non ancora entrate in lotta

Parigi, 27.

Il Sottosegretario di Stato per la Guerra, Abrami, parlando ieri nel pomeriggio negli ambulacri della Camera dinanzi a numerosi deputati, ha fatto una esposizione della situazione militare che può essere così riassunta: «Dopo i duri combattimenti che hanno dato alle truppe britanniche, le truppe tedesche vengono ad urtarsi contro il potente esercito francese tutto fresco e animato da spirito di sacrificio e che sappiamo protetto da una linea di artiglieria quale è difficile immaginarsi. Questo esercito condotto sul campo della lotta con le ferrovie e su tutte le strade, non tirerà invano una palla dei suoi fucili, delle sue mitragliatrici, dei suoi cannoni. Soltanto alcune Divisioni indipendenti sono state quelle che hanno finora ritardato il progresso del nemico. D'altra parte formidabili riserve di manovra inglesi arrivano sul campo di battaglia in modo tale che i guadagni di territorio realizzati finora dal nemico non possono essere che effimeri».

Questa dichiarazione è stata accolta con emozione patriottica dai deputati, dai senatori e dai giornalisti venuti a prendere informazioni al Palazzo Borbone, dove neppure per un istante è stata abbandonata la massima calma.

Franklin Bouillon, presidente della Commissione degli Affari Esteri, parlando pure negli ambulacri, ha dato sulla situazione questo giudizio: «La situazione, quantunque grave, deve essere considerata con serenità. Infatti soltanto un'infima parte del nostro esercito, neppure 10 Divisioni, è finora intervenuta nella battaglia».

La fiducia di Clemenceau

Parigi, 27, notte.

Nel Consiglio dei ministri il presidente del Consiglio, Clemenceau, ha esposto la situazione militare. La comunicazione ha avuto sopratutto carattere di informazione, poichè Clemenceau tornava dal fronte ove passò la giornata di martedì in compagnia del Presidente della Repubblica, Poincarè, e del ministro Loucheur. Clemenceau riporta della sua visita al fronte una impressione soddisfacente. Negli ambulacri della Camera tutti i deputati che stamane si intrattennero col presidente del Consiglio, Clemenceau, così riassumono l'impressione lasciata in loro dalle sue dichiarazioni: «Conviene aver fiducia ed attendere con calma lo sviluppo delle operazioni attuali. Le ultime notizie ricevute dal fronte di battaglia giustificano tale fiducia. Sembra, infatti, che la forza offensiva del nemico sia diminuita: gli attacchi di ieri furono meno violenti. L'alto Comando degli eserciti franco-inglesi mette a profitto questa sosta per condurre a termine la preparazione delle battaglie che impegneremo alla nostra ora e nei luoghi più propizi». I deputati che come ufficiali presero parte alle precedenti operazioni ritengono che se i tedeschi saranno contenuti per altre 48 ore si deve considerare come certo lo scacco della loro offensiva.

(Stefani).

Impressioni americane

New York, 27.

I principali giornali americani, commentando in articoli di fondo l'attacco germanico in Francia dicono: «Esso avrà per effetto di accendere vieppiù lo spirito guerresco dell'America e di affrettare e di intensificare i suoi preparativi bellici». Il *New York World* dice: «Uno dei più importanti risultati della lotta gigantesca che si sta combattendo in Francia, si può già constatare negli Stati Uniti, avendo fatto cessare al Congresso americano ogni indecisione ed ogni opposizione alla guerra». Il *New York Evening Mail* così conclude il suo articolo di fondo: «La terribile lotta che si sta svolgendo sul fronte occidentale ci rende più che mai consapevoli delle nostre gravi responsabilità».

La linea nera segna il fronte tenuto dai tedeschi al 21 marzo, cioè il giorno in cui iniziarono l'offensiva.

Mentre un nuovo urto si prepara

(Servizio speciale della STAMPA)

Parigi, 27, notte.

«La situazione potrebbe mutare ancora. Ma all'ora in cui telegrafo, il movimento delle masse tedesche sembra, grazie al valore delle riserve franco-inglesi, arrestato. Tra Amiens e le colonne avanzanti è sorta una salda muraglia. Anche la marcia delle altre masse nemiche sembra paralizzata. Visibilmente il nemico è spossato dalla continuità dell'assalto. Il ricambio frequente di truppe, che può eseguire attingendo nei Corpi tornati di Russia, non basta a rinfrancarlo. Si spossa mentre i franco-inglesi dispongono di forze enormi ancora intatte. L'estensione stessa del terreno riconquistato formato di una successione di crateri e di voragini, costituisce, per esso, un ostacolo serio e rende difficile i suoi rifornimenti di munizioni. Due giorni ancora e la situazione potrebbe capovolgersi». Marcello Hutin, che scrive così stamane, non fa che ripetere l'opinione espresso ieri da un personaggio molto più alto e più competente di lui.

I due settori

Le truppe francesi che il 23 hanno ristabilito le cose all'ala destra inglese sono ora spiegate tra Noyon e Chaulnes su un fronte misurante trenta chilometri. La cifra indica in modo sufficientemente chiaro che solo una parte minima delle disponibilità francesi sono impegnate nella lotta. A partire da Chaulnes sino ai dintorni di Arras, su cinquanta chilometri combattono gli inglesi. Il fronte si divide naturalmente in due parti: la prima al nord della Somme attaccata dalle truppe che hanno per capo supremo il principe Ruprecht di Baviera; la seconda dalla Somme all'Oise. Sulla prima non vi sono che gli inglesi, sulla seconda i francesi con gli inglesi, ma i francesi sostengono da soli l'urto delle Divisioni comandate dal Kronprinz. La coesione dei due elementi resta peraltro dappertutto assoluta. La sosta dell'offensiva è confermata da più fresche informazioni del Petit Parisien: «La battaglia continuava iersera, meno dura al nord della Somme, più aspra sulle rive dell'Oise, ma mentre ogni giornata precedente era segnata da un largo passo avanti all'attivo del nemico, l'avanzata tedesca è divenuta nella giornata di ieri più lenta e più difficile. Al nord della Somme le truppe tedesche, come del resto immediatamente al sud del fiume, si orientavano direttamente verso Amiens. Gli eserciti del principe Ruprecht di Baviera erano riusciti gli uni a far cadere Bapaume, gli altri a spezzare la resistenza inglese sulle strade che da Bapaume menano a Cambrai e Peronne. Dopo aver messo l'assedio a Combles, si spinsero fulmineamente sull'Ancre sforzandosi di traversarlo. Dinanzi alla resistenza britannica la foga delle truppe attaccanti andò smorzandosi. Il nemico mira sempre ad Albert, tappa necessaria sulla via di Amiens, ma è stato frenato e sarà forse domani dominato. Fermato dinanzi ad Albert e Braye, forse ansima per lo sforzo compiuto, forse attende nuovi rinforzi per potere, dopo alcune ore di tregua, tentare un nuovo colpo di ariete».

Lo sforzo contro gli inglesi

Tra Chaulnes e Noyon dinanzi alle linee francesi gli eserciti del Kronprinz hanno ricevuto importanti riserve dalla Champagne: fatto questo che alcuni interpretano come una prova che Hindenburg non pensa a sviluppare l'offensiva sul centro francese e su fronti vicini. Decivrieux non è solo a credere che la battaglia principale di Hindenburg è, almeno momentaneamente, diretta contro gli inglesi. Dinanzi a questi, cinque grandi formazioni tedesche comandate da capi come Below, Marwitz, Hutier, verso i quali affluisce la massima parte delle riserve dall'interno della Germania, tendono evidentemente a cacciare gli inglesi verso il mare, separandoli dalla zona di azione dei francesi. Il Corpo del Kronprinz schierato contro questi sembra abbia una missione semplicemente protettrice, ovvero dovrebbe coprire il fianco sinistro degli eserciti del principe Ruprecht e inoltre strappare ai francesi un terreno sufficiente per allargare la breccia tra gli alleati. Il compito, per quanto limitato, è oltremodo arduo, dato lo spirito di straordinaria energia dei poilus, che tutti i testimoni certificano. Ogni palmo di terreno intorno a Chauny, Guiscard, Noyon venne disputato dai francesi con mischie e corpo a corpo di indicibile eroismo. La discrezione prescritta a tutti impedisce di discorrere più a lungo ora.

Sul valore dei risultati dell'intervento dei francesi le lingue si sciolgono. «L'attacco eseguito dalle nostre Divisioni nella regione di Noyon — scrive il Matin — ha non soltanto avuto per effetto di mantenere il collegamento minacciato tra i due eserciti, ma di liberare il Comando britannico di parte delle sue preoccupazioni, permettendo l'invio di imponenti riserve inglesi là dove dovevano intervenire. I nostri soldati combattono in questo momento ad occidente di Noyon, che prima di essere abbandonata venne vuotata di qualunque cosa i tedeschi avrebbero potuto utilizzare. Fronteggiamo il nemico, ripiegando lentissimamente. Dietro la cortina formata dai nostri elementi in contatto con l'avversario e che sostengono la sua pressione, le nostre riserve affluenti da tutte le parti pigliano posizione sulla nuova linea prefissa per la battaglia. Presto potranno entrare in azione facendo sentire alla loro volta il loro peso sull'avversario». «Al sud della Somme e al sud-est di Albert — spiega l'Echo de Paris — le truppe francesi si spinsero a marcie forzate intercalandosi nelle file britanniche. Contro altri contingenti francesi che combattono verso Noyon, il Kronprinz ha sbrigliato le sue migliori truppe della guardia imperiale, della Pomerania e del Brandeburgo. In un contrattacco splendido i fanti francesi ripresero al nemico il casale di Pont l'Evêque, a sud-ovest di Noyon». L'intervento dei francesi rese possibile il mantenimento saldo delle posizioni sulla riva sinistra dell'Oise sino all'altezza di Noyon, ove impediscono ora al nemico di spingersi più oltre, verso sud, lungo il fiume e la ferrovia, e Marcello Hutin spiega dal canto suo il rallentamento dello slancio nemico con la necessità per la fanteria di attendere rinforzi e munizioni, poichè «come al solito, l'artiglieria e i servizi sussidiari non potettero procedere con la stessa rapidità dei fanti». Ma egli avverte che ogni ora che passa senza che l'avanzata tedesca verso Amiens si precipiti è un'ora guadagnata per gli alleati.

"Si comincia a respirare,,

«L'infermo migliora — annuncia Hervé. — La prospettiva fosca svanisce. Se così vicini a Parigi gli eserciti alleati fossero stati battuti, spezzati, costretti a ripiegarsi, avrebbero incontrato le più gravi difficoltà a riordinarsi. Il pericoloso strappo non è ancora completamente riparato, ma sta per essere riparato. Alcune Divisioni francesi, che accorsero nelle ventiquattro ore giunte a dare una mano ai valorosi inglesi, hanno aiutato la quinta armata a ripiegarsi, hanno fraternamente colmata la fessura con i loro petti e il loro sangue generoso, non cedendo il terreno che palmo a palmo, dando con la loro energia alle nostre riserve e alle riserve britanniche il tempo di accorrere alla riscossa. Nessuno potrebbe dire che la situazione sia ancora completamente restaurata in modo così duraturo come la restaurarono la sera del 26 febbraio 1916 i soldati di Petain e Castelnau quando fermarono i tedeschi al loro sboccare da Douamont; ma di ora in ora il ristabilimento si completa. Si comincia a respirare. Si ha l'impressione confortante che la coordinazione tra i due eserciti inglese e francese sia infine divenuta una realtà».

La Nota più ottimista è data dal Petit Journal il quale scrive: «L'equilibrio sta per stabilirsi sul fronte di battaglia. Dappertutto i tedeschi si sono trovati ieri dinanzi ad avversari determinati a sbarrare loro la strada. Non soltanto gli anglo-francesi hanno fermato l'avanzata impetuosa, ma hanno con contrattacchi energici costretto il nemico ad indietreggiare in certi punti». Altri fogli parlano della superiorità numerica dei tedeschi, ma il giornale assicura che si tratta di un vantaggio provvisorio. «Si avvicina — dice — il momento in cui gli alleati, adoperando tutti i loro mezzi, potranno far sentire al nemico il peso della loro azione energica e far piegare la bilancia a loro favore». Un altro risultato della giornata di ieri sembra questo: l'ala sinistra tedesca che dirigeva lo sforzo principale risolutamente in direzione sud si volta ora alquanto verso ovest per cooperare al movimento convergente verso Amiens. Riassumiamo con Bidou del Journal: «Siamo da ieri in un periodo di transazione. I tedeschi hanno soltanto ricuperato il terreno perduto da diciotto mesi e non hanno ancora raggiunti tutti i punti di partenza della manovra concepita il giorno in cui furono costretti a risalire sugli altipiani della Somme. Alle truppe francesi resta ancora un compito serio da assolvere: gli inglesi dinanzi alla massa che raggiunge ora le 73 Divisioni hanno ripiegato; hanno subito perdite di terreno e di materiale inevitabili, perchè sotto gli urti fulminei bisogna piegare o spezzarsi. Gli inglesi non hanno voluto spezzarsi ed hanno ripiegato mantenendo un collegamento perfetto. La superiorità dell'aviazione degli alleati è incontestabile. Il morale eccellente. Attendiamo ora la manovra di Hindenburg e le repliche che non mancheranno».

Verso la linea del fuoco

L'Evénement, sulla situazione, scrive: «I nemici hanno potuto occupare le fortificazioni delle truppe britanniche, poi queste truppe hanno potuto abbandonare le fortificazioni senza che il loro fronte fosse rotto. Non sono dunque le opere difensive nè il materiale di cui sono formate che possono impedire la rottura, ma unicamente la volontà e il sangue freddo dei combattenti». E' una constatazione confortante per quelli che vedono salire verso le linee le masse delle riserve. L'ordine in cui procedono, l'atmosfera in cui si muovono, l'abbondanza e la perfezione dei mezzi che le accompagnano, dimostrano al meno perspicace dei testimoni quanto sia fittizia l'analogia tra la battaglia della Marna e quella che si prepara. Alla Marna i cannoni e gli obici, raccolti a casaccio, erano molto scarsi. Oggi il materiale dei nuovi combattenti è formidabile e le munizioni sono inesauribili. Sulle vie dietro il nuovo fronte i battaglioni bivaccano intorno alle cucine mobili; gli automobili sfilano recando, come per le grandi manovre, ufficiali di Stato Maggiore a centinaia. Squadre di aeroplani ronzano vigili nel cielo. Su autocarri, in file interminabili, i soldati pigiati passano cantando. Le batterie salgono per tutti i cammini; la cavalleria è risuscitata; squadroni di dragoni e corazzieri corrono al gran trotto verso le linee del fuoco. I cavalieri sembrano radiosi di aver ritrovato le loro cavalcature. Sui binari luccicanti poco lontani, parallelamente alle vie maestre, i treni armati sfilano in ordine mentre quelli rosso-crociati scendono recando i feriti. Una sola cosa ricorda i tragici giorni dell'agosto e del settembre di quattro anni fa: le teorie dei profughi doloranti. Gli ultimi, venuti a piedi da Noyon, hanno recato l'annuncio che la città martire è in fiamme.

D. R.

Un fiero discorso
del presidente del Consiglio municipale di Parigi

Parigi, 27, sera.

Ieri, aprendosi la seduta del Consiglio municipale di Parigi, il presidente dell'assemblea ha pronunziato queste brevi parole: «La capitale da alcuni giorni è sottoposta ad una nuova prova. Un bombardamento sistematico e regolare di quarto d'ora in quarto d'ora colpisce le sue vittime. E' superfluo ridire l'orrore che ci ispira questo sterminio sapientemente preparato di fanciulli, di vecchi e di donne. I nostri nemici non tentano neppure più di far credere a rappresaglie. E' la fine di un'ipocrisia. Parigi ha spontaneamente loro risposto dando l'esempio del coraggio e del sangue freddo. Io ho percorso in questi giorni i quartieri colpiti per portare ai feriti ed alle famiglie delle vittime le simpatie dell'Assemblea municipale. Ho ancora dinanzi agli occhi la visione di questi crudeli spettacoli. Sono stato testimonio dei dolori più commoventi, ma non ho mai visto di più bello di quest'unanime risoluzione colla quale Parigi oggi raddoppia il suo lavoro. La città, in una magnifica unione morale, si leva al disopra di questi vergognosi attentati in tutta l'altezza della sua anima. Sin dalla prima ora i rappresentanti del Municipio sono stati chiamati dal Governo. Sono stati dati tutti gli ordini opportuni per recare aiuto alle vittime. Sin da ora la città accetta fieramente la parola d'ordine che le è stata data: la vita pubblica continua».

Brevi azioni d'artiglieria
sul nostro fronte

COMANDO SUPREMO, 27.

Raffiche di fucileria dei nostri posti avanzati contro nuclei nemici in Vallarsa e scambio di fucilate tra pattuglie nel greto della Piave ad est del Montello. Sulla rimanente fronte saltuarie azioni d'artiglieria ad intervalli, più intense nella zona litoranea.

DIAZ.

Udine sotto il giogo austriaco

Roma, 27, notte.

L'«Agenzia Volta» pubblica: «Notizie portate da alcuni fuggiaschi dalle regioni invase informano che Udine non è più divisa amministrativamente fra austriaci e tedeschi. Essa è attualmente tutta nelle mani degli austriaci. Intorno poi alle requisizioni, che sono state seguite su larga scala e che continuano a svolgersi, si hanno alcuni interessanti particolari che valgono a rilevare i criteri coi quali informano tali provvedimenti. L'ordine delle requisizioni disponeva che tutto il grano e gli altri generi alimentari fossero versati ai magazzini militari contro regolare ricevuta. Inoltre, vietava ad ogni famiglia di tenere in casa più di tre lenzuola per ogni letto e più di tre mute di biancheria per ogni persona. I buoni rilasciati non sono stati ancora pagati. Se qualcuno insiste per il pagamento gli viene fatto osservare che essendo i buoni regolarmente emessi dalle autorità, conserveranno il loro valore anche se gli austriaci dovessero ripiegare, e che, in tal modo, penserebbe a liquidarli l'autorità italiana. La requisizione si accanisce in modo particolare contro le case abbandonate dai proprietari. Queste vengono scoperchiate e ridotte ai soli muri maestri. Il legname, che se ne ricava, viene in parte trasportato, a quanto si dice, sul Tagliamento e sull'Isonzo, specialmente le travi, e in parte viene ridotto a carbone e spedito in Austria. I mobili, le stoffe, i metalli vengono pure inviati alla stazione ferroviaria per essere inoltrati in Austria. Circa le condizioni delle truppe austriache sembra che la razione di pane sia stata ridotta a circa 200 grammi giornalieri. Il rancio consisterebbe, oltre il pane, in una razione di caffè alla mattina, in una gavetta di brodaglia con 50 grammi di carne alle 11 e in una tazza di the la sera. Molti militari austriaci sono stati visti indossare divise tolte ai nostri prigionieri o ai nostri morti rimasti sulle linee avversarie. I tedeschi che sono rimasti al fronte italiano, manifestano in ogni occasione il più aperto disprezzo per i loro alleati, che li ricambiano con una antipatia vivissima. Un fuggiasco riferisce che il vero padre per i borghesi rimasti è il parroco. Egli va tutti i giorni di casa in casa a confortare le famiglie e tiene sempre viva nei cuori la speranza del ritorno dell'esercito italiano, consigliando la rassegnazione finchè dura la dominazione straniera, a fine di evitare rappresaglie. In chiesa, dopo la Messa, egli parla al popolo invitandolo ad avere fiducia nella patria, che non dimenticherà i figli più provati dalla sventura e parla del prossimo ritorno dei soldati d'Italia che purificheranno il sacro suolo dalla contaminazione straniera».

Le perdite del nostro naviglio mercantile

Roma, 27, sera.

Durante la settimana finita a mezzanotte di sabato 23 corrente il movimento delle navi mercantili d'ogni nazionalità nei porti italiani fu il seguente: entrate 441 con stazza complessiva lorda di [illegible] tonnellate; uscite 412 con stazza complessiva lorda di [illegible] tonnellate, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Le perdite di navi italiane in tutti i mari furono di tre piroscafi al disopra delle 1500 tonnellate, di due velieri al disopra delle 100 e di tre al disotto di detto tonnellaggio. Un piroscafo venne attaccato senza risultato. **(Stefani).**

La nuova Repubblica della Tauride

Nuovi combattimenti fra rivoluzionari ucraini e truppe tedesche

Pietrogrado, 26.

I Consigli dei deputati, degli operai e dei soldati della Tauride hanno proclamato l'indipendenza della repubblica della Tauride. Trotzky ha pubblicato un appello alla popolazione invitandola a cooperare all'organizzazione dell'esercito rosso ed annunciando la prossima pubblicazione di un decreto che rende obbligatoria l'istruzione militare per tutti i cittadini e prescrive il richiamo in servizio di tutti gli ex-generali ed ufficiali come istruttori ma sotto il controllo politico dei commissari del popolo. Il Consiglio dei commissari di Pietrogrado ha decretato la deportazione nelle provincie di Perm, di [illegible] membri della famiglia Romanoff residenti a Pietrogrado.

A Kiew il secondo Congresso [illegible] dei Consigli locali si è dichiarato pronto a ratificare la pace con le Potenze centrali a condizione che le truppe austro-tedesche sgombrino il paese, e che non vi sia intervento delle Potenze centrali negli affari interni dell'Ucrania. Kerson, Nicolaieff e l'importante stazione di Znamenka sono state riprese dalle truppe dei Soviet. I tedeschi hanno bombardato Nicolaieff con l'artiglieria pesante. I combattimenti fra gli ucraini e i tedeschi, che vogliono loro imporre un governo borghese, proseguono con energia. Gli ultimi comunicati indicano che le truppe dei Soviet dell'Ucrania hanno [illegible] del fronte ed [illegible] a 25 verste [illegible] parte i partigiani [illegible] gato a 25 verste [illegible] resto del fronte [illegible].

Si segnala che i tedeschi hanno occupato Kremenchoug.

La lotta intestina in Finlandia e in Siberia

Roma, [illegible]

Si ha dalla Finlandia [illegible] avvenuti [illegible] dia bianche [illegible] parti. Le truppe [illegible] nella regione di [illegible] dono i partigiani [illegible] giati da [illegible] stampa [illegible] che a [illegible] furono uccisi [illegible]. Nella battaglia svoltasi [illegible] guardia bianca e la rossa [illegible] giapponesi. (Stefani).

La Germania e le questioni balcaniche

Parigi, 26.

Il corrispondente da Salonicco del «Petit Parisien» si occupa in un telegramma in data del 25 dell'eventualità di un attacco di Mackensen contro Salonicco e rileva [illegible] gioni che fanno ritenere [illegible] probabilità di quest'attacco [illegible] autorità militari alleate [illegible] questi tre punti [illegible] russa e la pace brutalmente [illegible] mania, è molto dubbio che [illegible] distrarre tracotanza [illegible] cui dispongono [illegible] all'operazione [illegible] tano di fare ulteriori sacrifici [illegible] hanno in questo momento altre [illegible] zioni ben maggiori [illegible] tedeschi si decidano a questa [illegible] non è affatto detto che [illegible] te a riconquistare [illegible] dai mezzi [illegible] leati. Se inoltre [illegible] nia non è affatto [illegible] di Salonicco [illegible] conservarlo, ed essa [illegible] solvere la spinosa [illegible] dei suoi alleati [illegible] futuro quest' [illegible].

Il corrispondente [illegible] rileva il dissidio [illegible] turchi circa la divisione [illegible] ad esempio [illegible] trocessione della ferrovia di Adrianopoli, la retrocessione [illegible] Macedonia [illegible] lirsi nuovamente a [illegible] i sordi, ed [illegible] nos-Midia-Salonicco [illegible] Monastir e di [illegible] hanno abbandonato [illegible] denti pretese [illegible] sue antiche frontiere [illegible] riva del Danubio [illegible] di Novi Bazar [illegible] e prendere Salonicco [illegible] moneta di scambio.

L'ex-re Costantino [illegible] domande ed [illegible] ga greca, [illegible] potere [illegible] nei Balcani [illegible] se la perla dell'Egeo [illegible] mani.

Ora informazioni da fonte [illegible] no che il Kaiser [illegible] tervenire in queste [illegible] tualmente [illegible] tanti operazioni [illegible] gari non vorrebbero [illegible] danni già fatti con un'operazione [illegible] toria. Quanto [illegible] di demoralizzazione [illegible] ne russa, sono [illegible] comprendono [illegible] fine di tutte le [illegible] mani e piedi [illegible] bia, anche nella [illegible] dietro di sè [illegible] circondata [illegible] ritirati dal fronte [illegible] tati e demoralizzati [illegible] santo rivolgersi [illegible] quello che avviene [illegible] fuori dei fatti [illegible] bassato le armi.

Una esplosione a Nuova York

New York, 26.

E' avvenuta una esplosione [illegible]. Due case di quattro piani sono state distrutte. Si ignora se vi siano vittime.

Il formidabile apprestamento navale degli Stati Uniti

New York, 27.

In un discorso pronunciato dinanzi alla [illegible] il primo presidente dello Shipping Board degli Stati Uniti, Hurley, ha detto [illegible] un ponte [illegible] attraverso l'Atlantico [illegible] Berlino, Vienna, Roma, Parigi, Londra e Washington avrebbe [illegible] che il mondo potrebbe essere [illegible] la democrazia [illegible] l'America [illegible] di artiglieria e tutto si riduce alla questione del trasporto attraverso l'Oceano. Se le navi mancassero, questi [illegible] completamente inutilizzabili. La [illegible] di far fronte a questa necessità [illegible] il più straordinario [illegible] presentato nel periodo [illegible] della storia della guerra. In un'epoca in cui tutte le altre industrie [illegible] nel loro massimo rendimento [illegible] l'America non era una nazione marittima. La sua bandiera era quasi scomparsa dai mari e, salvo qualche [illegible] un appello perchè l'America avesse a supplire il resto del mondo nella costruzione delle navi mercantili, [illegible] nel momento in cui la [illegible] della sua storia, ed in cui la maggior parte [illegible] dei cantieri esistenti erano febbrilmente impegnati nella rapida costruzione di [illegible] cacciatorpediniere, [illegible] battelli carbonieri, chiatte ed altre forze ausiliarie, ed in cui le fabbriche di munizioni assorbivano quella parte della mano d'opera che non era stata chiamata nei cantieri navali del Governo o negli stabilimenti relativi per la costruzione di navi. [illegible] Quando l'America [illegible] questi lavori non esistevano [illegible] Governo potesse collocare le sue commissioni. Gli antichi cantieri [illegible] di navi [illegible] il 75 per cento del loro [illegible] programma della marina da guerra ed il resto [illegible] commissioni private di proprietari americani e stranieri. Gli Stati Uniti dovevano [illegible] La prima e più importante [illegible] di creare nuovi cantieri [illegible].

Nel momento dell'entrata in guerra degli Stati Uniti vi erano nel paese 37 cantieri [illegible] che potevano costruire navi di acciaio [illegible] e legno, ed altri 18 sono stati ingranditi [illegible] nuovi scali per navi [illegible] nel [illegible] in tutti i cantieri dell'Inghilterra per la costruzione di navi in acciaio. La nuova industria, che gli Stati Uniti hanno creato, fa di questa nazione il più gran paese marittimo della storia del mondo. Sono stati necessari alla Germania quaranta anni per costruire la sua marina mercantile. In meno di otto mesi gli Stati Uniti hanno edificato il [illegible] cantieri navali che [illegible] in pieno rendimento vinceranno la marina militare della Germania. Sono stati [illegible] «standardizzazione» [illegible] cantieri [illegible] per giungere al suo attuale grado di sviluppo, che non rappresenta che la metà di quello [illegible] Emergency Fleet Corporation. Il lavoro di costruzione dei nuovi cantieri navali americani, ora quasi terminato». [illegible] Hurley ha poi [illegible] 64 giorni di una nave di [illegible] tonnellate, che fu consegnata alla corporazione [illegible] Compagnia di costruzioni navali Moore e Scott [illegible] tre navi [illegible] di tonnellate [illegible] al 15 marzo [illegible] tonnellate lorde [illegible] Emergency Fleet Corporation [illegible] navi [illegible] per cento [illegible] tonnellate [illegible] totale [illegible] per cento [illegible] data del 15 marzo [illegible] 1916 [illegible] valori [illegible] trasporti e la concessione delle ferrovie, il tonnellaggio costruito [illegible] negli ultimi tre mesi [illegible] del mondo intero.

Convegno di ferrovieri

Roma, 27, notte.

[illegible] alla sede del Sindacato ferrovieri [illegible] convegno del personale di [illegible] i rappresentanti di [illegible] Tecnici di Arti [illegible] di Chiasso [illegible] e Mestre [illegible] e Alessandria [illegible] di Napoli, Bologna [illegible] Genova di [illegible] lavori [illegible] la relazione morale [illegible] il nuovo [illegible] del personale [illegible] del regolamento [illegible] ordine del giorno nel quale [illegible] disciplinare e di promozione [illegible] vengono cumulate le [illegible] Protesta per le quasi [illegible] di manovra che [illegible] compenso per i lavori [illegible].

Il rimpatrio di 300 prigionieri

Roma, 27, sera.

[illegible] dall'Austria [illegible] 300 nostri [illegible]. (Stefani).

Proprietari e fittabili

Roma, 27, notte.

Al Governo giungono voti e proteste perchè venga risolta la grave questione che si dibatte attualmente fra i piccoli proprietari ed i fittabili. Mentre lo stato di guerra ha inasprito i prezzi dei prodotti agricoli, recando quindi un notevole vantaggio ai fittavoli, che vendono sul mercato per cinquanta quello che [illegible] valeva dieci, i contratti di affitto dei fondi rustici rimangono inalterati ed i proprietari di essi ricevono una tangente invero sproporzionata al reddito reale dei terreni e inadeguata anche alle circostanze attuali, considerando il deprezzamento della moneta, gli aggravi fiscali ed il caro prezzo della vita.

I proprietari di terre affermano che oggi convione assai più essere fittavoli, anzichè proprietari. Il Codice civile provvede che in caso di grandinata, di maltempo, di siccità, qualora il raccolto vada perduto in proporzione maggiore della metà, il fittavolo abbia diritto ad una congrua riduzione del canone, ma non provvede però il caso inverso, che oggi si fa sempre più grave. Molti piccoli proprietari si sono quindi rivolti al Governo per ottenere provvedimenti. L'epoca ha interrogato sulla questione l'on. Valenzani, sottosegretario di Stato all'agricoltura. «La questione — egli ha detto — è assai grave e complessa. Giungono al Ministero voti e proposte, ma il problema non può essere risolto con quella semplicità con cui molte altre questioni vennero decise da un decreto luogotenenziale. Il Governo però si occupa della cosa, e infatti l'onorevole Miliani ha voluto che della questione venisse investito il Comitato tecnico dell'agricoltura, ed attualmente il problema viene discusso fra il nostro Ministero e quelli di Grazia e giustizia e delle Finanze. Lunedì scorso, anzi, vi fu una riunione. Non si può addivenire ad una soluzione perchè mancava il senatore Villa, avvocato erariale. D'altra parte convinto, per avere un'idea della difficoltà di giungere ad un'equa soluzione, tenere conto delle diversità dei patti di fittanza agricoli in Italia. Essi variano di provincia in provincia e spaziano dai contratto enfiteutico a quello di mezzadria e a quello di [illegible]».

L'on. Valenzani conclude: «E' un'apparenza. D'altra parte non dobbiamo considerare la figura del proprietario di terre di tutta Italia come nella provincia di Roma: sarebbe un errore. Noi dobbiamo ricordare che i piccoli proprietari, specie dell'Alta Italia, e delle numerose opere più che traggono grande parte del loro cespiti unicamente di beni rustici; i fittavoli oggi hanno dei soprapprofitti di guerra, e non è equo che debbano essi solo approfittarne».

A proposito della conferenza socialista

Roma, 27, notte.

L'«Avanti!» pubblica il seguente telegramma particolare da Zurigo: «Il corrispondente della «Frankfurter Zeitung» da Copenaghen informa che tutte le decisioni circa la convocazione della conferenza socialista internazionale nella Svizzera dipendono dai socialisti americani. Il viaggio della Commissione inglese in America è diventato dubbio dopo la proposta fatta dagli americani di mandare una propria delegazione in Inghilterra». L'«Avanti!» così commenta questa informazione: «La notizia della «Frankfurter Zeitung» è evidentemente incompleta ed inesatta. Intanto, non è esatto che la decisione dipenda dai socialisti americani. Secondariamente, è incompleta l'informazione in quanto si riferisce alla decisione americana di mandare una propria delegazione in Inghilterra. Se si tratta di socialisti americani, la cosa è possibile, ma se si allude invece alla Federazione americana del lavoro, non vediamo come essa abbia potuto pensare a mandare propri delegati in Inghilterra per trattare della conferenza, dopo il voto chiaramente espresso giorni or sono di non volere assolutamente intendere parlare di una riunione con i rappresentanti dei proletari degli Imperi centrali. Intanto, questi tentennamenti e questi rinvii ci fanno ormai quasi ritenere che possa avere qualche fondamento di verità quello che a Londra si sussurrava e che nell'ultimo numero del «Dreadnought», il giornale di Silvia Pankurst, è scritto chiaramente, e cioè che gli incaricati dell'organizzazione della conferenza internazionale non abbiano alcuna volontà di convocarla effettivamente sino a che duri la guerra, cercando di dilazionare ogni azione decisiva in attesa di tempi più facili. Saremmo, in una parola, ancora al famoso «nous l'ompecherons» di Emilio Vandervelde».

Le difese nel processo per spionaggio

Ginevra, 27, notte.

Oggi al processo di spionaggio sono cominciate le arringhe. L'avv. [illegible], fece una [illegible] difesa del Saanoli, contro il quale [illegible] cosa non poco alcuna prova. La [illegible] di una notevole quantità di documenti delle Officine Elettriche non prova la colpabilità dell'accusato. Rinqueirlion provava che si trattava di documenti insignificanti [illegible] dell'accusato. L'oratore dice poi che la [illegible] non doveva essere processata [illegible] che essa nel 1915 era [illegible] fatti [illegible] sarebbero avvenuti [illegible] della nostra neutralità [illegible] nel 1915 [illegible] dell'Austria. Nei [illegible] della Germania noi rimanemmo in rapporti di alleanza sino all'11 agosto 1916. Che la [illegible] Italia e Berlino [illegible] non poteva [illegible] naturale [illegible] Esso, in ogni caso, non poteva avere [illegible] relazioni col nemico [illegible] della nostra dichiarazione di guerra alla Germania [illegible] il marinaio [illegible] per scopi [illegible] ne nel 1916 quando nessuno poteva sapere che noi saremmo entrati in guerra colla Germania. L'oratore conclude con [illegible], invitando il Tribunale a [illegible] giudicare con preoccupazioni politiche, ma secondo il diritto, che è uno dei più bei [illegible] della nostra civiltà. Parlarono quindi il prof. Angiolini e l'avv. Pellegrini. L'Angiolini ha difeso l'Huber dall'accusa di [illegible] dicendo che il suo cliente è vittima di [illegible] politica [illegible] avvenuti anche prima della nostra dichiarazione di guerra e vari [illegible] che si tratti di [illegible] L'accusa contro l'Huber è generica [illegible] [illegible] prof. Angiolini conclude chiedendo l'assoluzione dell'Huber, il quale non ha commesso alcun reato. L'avv. Pellegrini [illegible] contro l'accusa [illegible] nei riguardi della Maria, sostenendo [illegible] è [illegible] a suo carico. Si dice [illegible] colla quale essa è [illegible] per il fatto di avere [illegible] Svizzera e ad altri delle lettere [illegible] quali non si ora [illegible] militare. L'oratore conclude chiedendo che il Tribunale assolva la [illegible] che ha chiesto l'espulsione della [illegible]. Domani continueranno le arringhe.

Giornali e Riviste

Sulla rivista del Club Alpino Italiano un magistrato-alpinista ricorda la vita e la morte in guerra del giudice Giuseppe Garrone, singolare tempra di magistrato, di alpinista, di soldato. Amò le Alpi e l'alpinismo con ardore; veniva dalle file della S. U. C. A. I., che di sè può ben dirsi altera. Tra le molte sue imprese si ricorda quella dell'Aiguille Noire de Peteret, due volte resa vana dall'inclemenza del tempo, riuscita la terza nonostante la neve caduta, assieme al valoroso tenente Michele Garrone. Era in quel tempo pretore a Morrex. Il pretore del Monte Bianco, dicevano scherzando; ma un giovane di quella tempra forse non aveva mai retto nè reggerà mai quel mandamento con uguale passione per la giustizia e pei monti. Di là andò, a sua domanda, giudice coloniale a Tripoli e nell'ufficio nuovissimo si rivelò il più adatto: lo stesso amore per le solitudini alpine e l'essere assuefatto al disagio e alle strapazzo, gli resero ugualmente cara la solitudine nelle nuove terre italiane e la vita sotto la tenda e le lunghe cavalcate; l'integrità e la rettitudine innate e l'intuito intelligente lo fecero alle loro volte amato e rispettato agli occhi degli indigeni, tra i quali appunto antichi dissidenti sentivano essi d'avere a giudice non il solito burocrate sbarcato per far carriera, ma l'uomo forte e leggendo, alto a comprendere l'anima e la vita loro. Ne fu chiarissimo segno un fatto che ormai è della storia: sollevatasi l'Arabia contro di noi e accerchiato il nostro presidio, a lui che ignoro la avevano raccolto e tosto era stato inviato quale negoziatore, offersero salvo il ritorno a Tripoli, ma soltanto a lui loro giudice venerato; conscio del pericolo, reso maggiore dal difetto di vettovaglie, egli rifiutò l'offerta con semplicità romana e condivise le sorti della ritirata cogli ufficiali e coi soldati, che furono orrende. Combattè sedici ore, ebbe anche le braccia gravemente ferite; si salvò e salvò altri, mi raccontava, conducendosi per via diversa e impervia che seppe ritrovare con occhio d'alpinista fra le rupi; ebbe la medaglia d'argento, ma lo rividi nella sua Vercelli estenuato, colle braccia che sembravano volervi negare servizio pel futuro. Invece, a mala pena rimesso, ricusò di far ritorno in Libia dove pure il suo ufficio era per tutti preziosissimo, se prima non scioglieva il suo dovere verso la patria. E s'arruolò fra gli alpini; il senno e l'ardire, l'amore pei soldati che lo adoravano, la sagacia nell'osservare ne fecero un ufficiale modello e in breve fu promosso capitano. La ritirata terribile lo trafisse di dolore; ma non dispero nè del soldato italiano, nè delle sorti d'Italia: forte e più non credeva al trionfo dell'ingiustizia: così il suo nobile cuore si confortò, e dolcissima gli fu la riunione col fratello dottor Eusenio, a lui simile in tutto e come lui valoroso ufficiale alpino. Ferito a morte sul campo di battaglia spirò fra le braccia del fratello: questi, ferito pur esso e tratto prigioniero, non tardava a dividere il fato estremo, uniti nella morte, uniti nella gloria.

***

Nei poemi e nei romanzi del medio evo troviamo celebrate, subito dopo quelle del cavallo, le virtù belliche del leone, oggi assente dalle linee di combattimento. Identica sorte è toccata ad altri animali, veri e... fantastici, cui furono attribuiti, dalla fervida immaginazione e dall'ingenua curiosità dei popoli, insoliti prodigi di valore. Ricorderemo il «calobleps» che uccide col semplice sguardo il più valente guerriero; il «martiriore» che lo storico Ctesia descrive «con tre file di denti sovrapposte, pelle color sangue, occhi verdi, orecchi umani, corpo di leone e coda di scorpione con la quale lanciava frecce». Tonni inseparati — ricorda Carlo Louandre — si schierano in ordine di battaglia per impedire il passo alla flotta di Alessandro. I lupi salvarono l'Egitto dalla invasione degli Etiopi, il giovine e il bue servirono di guida alle coorti etrusche. I draghi sono famosi nelle allegorie dell'arte cristiana quali implacabili avversari di tutti i Santi guerrieri. Gli elefanti di Pirro, almeno una volta, poterono vedere la terga delle legioni romane in fuga disordinata. Oggi gli elefanti del famoso serraglio di Hagenbeck in Amburgo son requisiti per trascinare le artiglierie pesanti sul fronte tedesco. Nè in Francia son lasciati inattivi gli elefanti. Vengono però impiegati diversamente. Quelli, ad esempio, del grande circo Pinder sono adibiti al lavoro dei campi in sostituzione dei cavalli e dei buoi requisiti per l'esercito. Nelle giornate campali di Roma imperiale le aquile, presaghe di vittoria, volavano fatidiche sopra le gloriose legioni. Nell'araldica, di contro all'«aquila», emblema di vittoria, sta il «merlotto», uccello inoffensivo senza becco e senza artigli, a raffigurare la sconfitta. Nessun poeta epico ha mai tessuto, ch'io sappia, l'elogio del mulo. Eppure il povero «ençino del cavallo» rende ottimi servizi nel trasporto di viveri e munizioni dietro ogni esercito in marcia, nella guerra di montagna. Lo sanno gli alpini e gli artiglieri di quelle utilità il mulo si mostri per quelle tortuose, ripide e strette vie, le quali, appunto perchè sono accessibili soltanto al paziente animale, vengono denominate «mulattiere». In Oriente, attraverso le infocate sabbie del deserto, servono meglio i cammelli ed i dromedari. Il telefono e la telegrafia con e senza fili hanno eliminato dal novero delle bestie da guerra il colombo viaggiatore. Ma, anche quando la loro utilità è nulla o è molto relativa, gli animali sono cari ai soldati come un divertimento nei bivacchi e come «mascotte» contro i molteplici pericoli in battaglia. Cani, gatti, pecore e perfino il coniglio, l'animale vile per eccellenza, celebre per le sue rapidissime fughe, sono stati ospiti desideratissimi nelle trincee nei diversi fronti. E non parliamo degli animali da caccia e d'ogni sorta di selvaggina che possa procurare, fra una partita d'armi e l'altra, il gastronomico diletto di un eccellente arrosto!...

***

Sono state fatte nuove osservazioni sulla natura dei gas asfissianti che i tedeschi adoperano sul fronte francese. Risulta da esse che si tratta di gas di nuovo genere, molto diversi da quelli usati in passato e che portano le loro dannose conseguenze particolarmente sull'apparato visivo. Anche i vecchi gas davano luogo a disturbi della vista i quali, per altro, si risolvevano in semplici fenomeni di congestione, mentre le conseguenze delle lesioni era sempre assai benigna. I nuovi gas invece provocano delle bruciature che vanno dal semplice rossore della palpebra e della congiuntiva fino a profonde lesioni di questa, specialmente della parte bulbare e della cornea. In sostanza tali gas cagionano lesioni della più grande gravità per gli occhi. Si è poi riscontrato che essi agiscono in peggior modo quando si trovano in presenza dell'acqua, ed è perciò che si sono date rigorose istruzioni alle truppe affinchè esse non si lavino in nessun modo gli occhi e le parti colpite dell'emanazione del gas.

I telefoni della «Stampa» portano i numeri 25-40 Direzione - 11-36, 11-15 Redazione - 65-01 Servizio la Cronaca (Intercomunali).

Società Siderurgica di Savona

SEDE IN SAVONA

Aumento del Capitale Sociale a L. 50.000.000

mediante emissione di 130.000 Azioni nuove

Con deliberazione presa dagli Azionisti nell'assemblea generale straordinaria del 16 marzo 1918 il capitale sociale viene elevato a L. 50.000.000 mediante emissione di N. 130.000 Azioni nuove del valore nominale di L. 200 cadauna alle seguenti condizioni:

1. Che 120.000 Azioni nuove siano offerte in opzione agli Azionisti in ragione di una Azione nuova per una Azione vecchia posseduta.
2. Che le altre 10.000 Azioni nuove nonchè quelle residuanti non sottoscritte sulle 120.000 offerte in opzione, siano ripartite proporzionalmente alla quantità di Azioni presentate per la sottoscrizione da quegli Azionisti sottoscrittori che ne facciano richiesta. Al riparto tuttavia non spetterà ad ogni prenotatore una quantità di nuove Azioni superiore a quella presentata per la sottoscrizione.
3. Le 130.000 Azioni nuove avranno godimento dal 1.o gennaio 1918 ed il prezzo di emissione è fissato in L. 220 cadauna.
4. L'importo di L. 220 per Azione dev'essere versato per intero all'atto dell'opzione contro una ricevuta comprovante l'avvenuto versamento, rilasciata da una delle Banche autorizzate.
5. L'opzione potrà essere esercitata presso una qualunque delle Banche sotto indicate dal 25 al 30 marzo 1918.

Trascorso tale termine il diritto d'opzione s'intenderà decaduto.

Il diritto d'opzione sarà esercitato mediante dichiarazione e presentazione delle Azioni vecchie elencate su apposito modulo firmato dal sottoscrittore.

I titoli presentati saranno muniti di una stampiglia comprovante l'esercitato diritto e restituiti all'atto.

L'Azionista che intende esercitare il diritto di opzione sui titoli depositati per l'assemblea in corso, dovrà esibire la ricevuta di deposito alla Cassa che l'ha emessa, per esserne restituita all'atto munita della stampiglia comprovante l'esercitata opzione e compiendo le altre formalità richieste.

6. La dichiarazione di prenotazione sarà rilasciata dall'Azionista all'atto dell'opzione su apposito modulo annesso alla scheda di sottoscrizione. Il riparto delle Azioni residuanti non collocate come sopra detto sarà insindacabile. Il versamento di L. 220 per Azione assegnata alle prenotazioni dovrà essere effettuato entro 5 giorni dalla data dell'avviso di riparto.
7. I titoli definitivi saranno consegnati entro il prossimo aprile dietro avviso che verrà pubblicato, verso resa della ricevuta firmata dal titolare alla Cassa ove fu esercitata l'opzione.

Le Casse incaricate terranno a disposizione degli Azionisti i moduli occorrenti alla chiesta operazione, sulle seguenti piazze: Milano - Genova - Torino - Roma - Livorno - Firenze - Napoli - Savona - Oneglia - San Remo - Palermo.

Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banca Italiana di Sconto - Maz Bondi e C.

"Colonia della Salute Carlo Arnaldi"

SOCIETA' ANONIMA
Capitale L. 1.000.000 interamente versato
Sede Sociale ROMA — Colonie: Palazzola (Rocca di Papa, Roma), Uscio (Genova).

COMUNICATO

L'Egregio CARLO ARNALDI si compiace di annunciare agli amici che è cessata, mediante l'autorevole intervento dei prof. Sciaiola e Vivante, ed avvocati Boccalandro e Pietra, ogni ragione di dissidio fra esso ed i soci della Accomandita semplice Bertoli e C., e che egli riassume la direzione tecnica delle Colonie di Uscio e Palazzola, e la preparazione dei medicinali, con tutte le forze riunite dei vecchi e nuovi soci, allo scopo di dare alla istituzione che porta il suo nome il massimo sviluppo ed incremento.

Annuncia pure che dalla Società venne intanto decisa l'immediata apertura della Colonia di Palazzola (Rocca di Papa) e che le prenotazioni si ricevono presso la Sede Sociale, via del Clementino, N. 94, p. p., Roma, accompagnate dall'anticipo consueto di lire cinquanta. 4468

Società Anonima Strada Ferrata Centrale e Tramvia del Canavese

SEDE IN TORINO
(Capitale versato L. 4.000.000 in corso d'amm.)

Dal 2 aprile p. v. presso la sede della Società, via Fabro, 7, su presentazione delle cedole Ottobre 1917 ed Aprile 1918 o dei certificati nominativi, verrà pagato il dividendo sull'Esercizio 1917 in L. 12,50 sulle azioni di capitale, con ritenuta di L. 0,20 su quelle al portatore.

Torino, li 25 marzo 1918.

L'AMMINISTRAZIONE.

La figlia della cantante

Romanzo di [illegible]

— E' di mio marito: il conte lo [illegible] molto e aveva in lui la più completa fiducia.

Il barone riconobbe a [illegible] poi si fermò di nuovo.

— Non vorrei, [illegible] troppe domande indiscrete [illegible] castello e le terre di Faroy appartenevano bene a mio zio?

— Gli appartenevano — [illegible] sorridendo d'un [illegible] me le ha lasciate per testamento [illegible] mesi del nostro matrimonio.

— Me lo immaginavo.

— Mi rincresce per voi, signor di Rajot, che il povero conte non [illegible] lasciarvi, tuttavia potete [illegible] che cosa da me; ascoltatemi bene, non ho da lodarmi di voi: m'avete fatto del male allontanando da me mio marito, invitandolo sempre ad ingannarmi... oh! non negatelo... è inutile, lo, ne sono sicura... è dunque naturale che io non avessi grande simpatia, nè grande affetto per voi e la vostra condotta a mio riguardo spiacevole, giustificava le mie [illegible] [illegible] di fermati [illegible].

[illegible] bisogno [illegible] di [illegible] se avessi bisogno di cinquantamila franchi in questo momento, [illegible].

— Sia bene, zia, non insisto: allora è [illegible] di [illegible] forse, [illegible].

— Vi offro di [illegible] per [illegible] ecco [illegible] a [illegible] Ma cosa [illegible] come [illegible] della [illegible] provvidenza.

— [illegible] signora e [illegible] che [illegible] troppo [illegible] per noi soltanto [illegible] e, forse, più utile non far le cose a metà...

— Ebbene... le farò complete... Voi non mi [illegible] del mio interessamento e [illegible] di voi...

Di [illegible] non replicò; salutò, fece un profondo saluto ed uscì col cuore pieno di [illegible] propositi.

IX

La Belette

Rinvenuti dal suo svenimento, Maria Meillan [illegible] nella camera [illegible] della Belette.

Appena gli occhi, aveva creduto di sognare, ma ricordandosi poco di tutto l'accaduto, ella si [illegible]. La Belette accorse. Allora la povera bambina domandò spiegazioni, e siccome le risposte della Belette erano poco soddisfacenti, tutta sgomenta, Maria disse che non comprendeva nulla di quanto era avvenuto e che voleva uscire subito da quella casa.

— Mia cara bambina — le rispose la Belette — vogliate ascoltarmi un momento con un po' di pazienza!

— Parlate, signora.

— La vostra povera mamma è impazzita pel grande dispiacere causatole dalla scomparsa misteriosa di vostro padre.

— Lo so, signora. Si crede che mio padre sia stato assassinato da un uomo che lo accompagnava al suo ritorno a Parigi.

— Ciò non fu mai bene accertato. Il fatto è che vostra madre è divenuta pazza.

— La persona che m'ha condotta qui mi disse che non lo [illegible] ma che arbitrariamente la tenevano chiusa in un manicomio.

— C'è del vero in ciò che v'hanno detto. Vostra madre ha dei nemici interessati a farla credere pazza; ma noi, che siamo suoi amici, noi dobbiamo agire colla più grande circospezione. Vostra madre non è più pazza da tener rinchiusa, ma la sua testa è ancora debole, ecco tutto; speravo potervi dar la gioia di vederla e abbracciarla oggi stesso, ma debbo invece farvi aspettare ancora qualche giorno...

— Ebbene, signora, perchè non potrei aspettare dalla signora Jamisson?

— La vostra domanda non è gentile per me, signorina. Vi trovate forse male in casa mia?

— No, signora, ma...

— Ma?...

— Ma non vedo il perchè di questi misteri...

— Mia cara bambina, comprendo, sino ad un certo punto, la vostra diffidenza. Quando mi conoscerete meglio, diventeremo buone amiche. Accontentatevi, per ora, di sapere che se la signora Jamisson venisse a scoprire dove siete, voi non vedreste mai vostra madre...

— Ma perchè, signora, perchè?

— Non posso spiegarmi di più.

— Ah! signora, che cosa penseranno di me?

— Prendete pazienza... Sarete curata qui; sarete trattata colla più tenera sollecitudine... e... fra qualche giorno, rivedrete vostra madre... Del resto, che volete che vi dica? Se desiderate proprio di andarvene, siete libera... io vi darò i vostri abiti e vi aprirò la porta... ma vi avverto che sarete responsabile di ciò che ne risulterà.

La povera Maria, atterrita, pregò la Belette di perdonarle le sue diffidenze e i suoi sospetti.

Ella voleva sapere con chi aveva a fare.

La Belette le rispose che lo saprebbe più tardi: ripetè le sue spiegazioni ambigue e lasciò comprendere che la sventurata signora Meillan era alla mercè di nemici cupidi e implacabili, e che sua figlia poteva perderla tentando di saperne di più.

Siccome Maria parlava dei suoi protettori, del compositore Grossat, del poeta Gambet, del conte di Faroy Bellecuo, la Belette scrollò il capo con aria di malinconia e di compassione.

Grossat e Gambet erano falsi amici; in quanto al conte di Faroy, questi era gravemente ammalato e nell'impossibilità di occuparsi di chicchessia.

Bene istruita dal barone di Rajot, la Belette parlava in modo da far persuasa la povera Maria, che ella era veramente al corrente di quanto concerneva lei e la sua famiglia.

Benchè molto intelligente e, per natura, diffidente, Maria non aveva abbastanza esperienza per indovinare, soltanto dall'esame del suo volto ignobile, a quale infame categoria di creature apparteneva la donna che le parlava.

A prima vista la Belette le era ripugnante, ma nulla le provava che ella mentisse e non s'interessasse a lei come diceva.

Se sospettava facilmente degli altri, Maria diffidava altrettanto facilmente di se stessa.

La paura di nuocere a sua madre, alla sua povera madre che ella non conosceva e che bramava tanto di conoscere, le toglieva ogni forza di risoluzione e anche la libertà di spirito. Piena d'inquietudine, ella si decise tuttavia a pazientare ed a fidarsi provvisoriamente della sua strana protettrice.

Del resto non aveva da lagnarsi dell'ospitalità della Belette. Ripugnante d'aspetto, quella donna pareva avesse buon cuore; ella aveva per Maria tante gentili premure, che la povera fanciulla finiva per sentirsi tutta commossa.

Non sapeva che inventare per distrarla; le portava dei libri, degli albums, dei giornali, tutto ciò che le pareva divertente e adatto alla sua età; le serviva essa stessa da mangiare dei bocconcini squisiti; le parlava della famiglia Meillan, che pareva ella avesse conosciuto intimamente, in maniera così affettuosa e cordiale, che Maria si sentiva spinta a rimproverarsi le sue prevenzioni e l'ingratitudine.

Ma due giorni passarono, poi tre, poi quattro, ed ella non vedeva comparire sua madre.

La reclusione che subiva, benchè dolce, irritava i suoi nervi molto sensibili; l'inquietudine la tormentava, la febbre la riprese e il delirio ricominciò.

(Continua).

Cronaca Cittadina

Il servizio dei combustibili municipali

Al fine di porre in grado i magazzini dei combustibili di prepararsi per la futura stagione invernale 1918-919, la Giunta municipale ha deliberato di chiudere col 31 corrente la presente gestione vendita combustibili. Nell'intento però di sfollare durante l'estate le ordinazioni di chi desidera preventivamente rifornirsi e così potere all'inizio della ventura stagione invernale accogliere ed esaudire più prontamente le richieste della popolazione meno abbiente, l'amministrazione municipale è venuta nella determinazione di continuare anche oltre il 31 marzo nella vendita a soli prezzi normali, dei seguenti combustibili: Carbone di legna — Segatura di legna — Legna da segare (che non importa speciale lavorazione di magazzino) — Agglomerati — Torba e lignite. Gli uffici vendita verranno limitati ai tre seguenti: Palazzo Municipale, cortile principale; piazza d'Armi, corso Vinzaglio angolo corso Peschiera; Porta Palazzo. Per provviste di forti quantitativi le richieste debbono essere rivolte al civico ufficio di Economato, che le sottoporrà all'esame dell'amministrazione.

La propaganda

Per iniziativa dell'Associazione Nazionale Reduci Zona operante, il tenente degli alpini Renzo Longo, ha tenuto una conferenza sulla guerra e per la resistenza agli operai delle Ferrovie dello Stato — Deposito locomotive. — La manifestazione patriottica ha assunto una particolare importanza per la presenza di molte Autorità. Il tenente Longo, dopo avere esaminato il problema della guerra nei riguardi del proletariato, dimostrò con fervente ardore come non sia indifferente alle sue sorti che la vittoria tocchi agli Imperi Centrali od agli Alleati; ricordò che gli stessi Sindacati operai tedeschi hanno spinto il proletariato tedesco al brutale assassinio del piccolo Belgio, che rimane sempre, moralmente, la più grande fra le Nazioni d'Europa. Accennò quindi alle condizioni nelle quali verrebbe a trovarsi l'Italia se esercito e popolo non sapessero stringersi in una salda unione di sentimento e di pensiero; portò l'esempio della Russia, la quale aveva cercato fratellanza nel popolo tedesco e che ha avuto risposta imperiosa e spregiativa di imposizioni alle quali non si può più sottrarre perchè disarmata.

Il generale Chiarla con felice improvvisazione, rincuorò ancora l'operaio esonerato, che non si sente imboscato, a dare l'energia necessaria che fa vibrare e tendere i muscoli, i quali debbono ad ogni costo preparare la vittoria. Il generale chiuse il suo dire con un evviva all'Italia al quale si unirono unanimi gli operai dell'Officina.

Una raccolta di boccette per la Croce Rossa e la crociata contro la tubercolosi

Fra pochi giorni avrà luogo l'annunciata raccolta di boccette, albarelli, vasetti, bottiglie, cocci di vetro, ecc., a beneficio della « Croce Rossa » e della « Crociata contro la Tubercolosi ». Parecchie famiglie animate dal nobile sentimento del bene già inviarono alla sede delle due Associazioni numerosi pacchi di boccette aggiungendo anche parole di lode per l'iniziativa. Frattanto la città venne divisa in zone che saranno visitate per turno da carri concessi dall'Autorità militare scortati da giovani esploratori, i quali si recheranno nelle portierie a ritirare le offerte. I Comitati raccomandano all'uopo che le boccette siano avvolte in giornali e legate a modo di pacco facile a maneggiarsi.

Pubblicheremo i turni per modo che ciascuno possa averne norma; intanto invitiamo quanti desiderano partecipare alla nuova prova di patriottismo che Torino si appresta a dare, a preparare il loro pacco ed a tenerlo pronto per il giorno fissato. La somma di molti pacchi umili di contenuto tornerà di grande giovamento alle due filantropiche istituzioni che non rifuggono da alcun tentativo pur di fare del bene.

Per i soldati infermi, feriti o bisognosi

L'appello lanciato dal Comitato Veneto in favore dei soldati infermi, feriti, e comunque bisognosi delle Provincie invase ha trovato nelle donne gentili della nostra città la più cordiale corrispondenza. Esse hanno sentito quale forza sia alla resistenza militare e alla intensificazione delle energie che danno la vittoria il provvedere ai bisogni del soldato, e in modo particolare ai bisogni di quelli che tutto hanno perduto. Opera umana e patriottica nel tempo stesso. Un grande Comitato che raccoglie il fiore della signorilità, gentilezza e operosità femminile torinese e veneta, prepara una grande festa in favore dei soldati, e tutto fa credere che il risultato sarà pari al lavoro delle signore, all'aspettazione della cittadinanza e alla santità dello scopo.

Per la prossima campagna bacologica

L'Associazione Serica Bacologica del Piemonte, via Arsenale, 6, d'accordo col Comizio Agrario di Torino, crede opportuno far presente alle famiglie civili ed operaie della città la convenienza che si avrebbe in questo anno di allevare i bachi da seta sia pure in piccola quantità, in considerazione dei prezzi elevati che si prevedono per i bozzoli, e del grande vantaggio per l'economia nazionale che si ottiene con tale produzione. Poca quantità di bachi può dare prodotti remunerativi abbondanti e di ottima qualità; l'attrezzario occorrente per tali allevamenti si riduce a ben poca spesa ed il guadagno è certo. L'Associazione suddetta è disposta a fornire i bozzoli al puro prezzo di costo, così pure ad organizzare un servizio per la raccolta della foglia in modo da facilitare la provvista della stessa. A tal uopo si ricevono le adesioni onde poter organizzare a tempo tale iniziativa e mettersi d'accordo coll'Ufficio Municipale d'Igiene al quale spetta di dare il nulla-osta per l'allevamento dei bachi in città. L'Associazione avverte infine che a Lucento, nei locali della propria Scuola pratica di bachicoltura, funzionerà una camera di incubazione per la nascita del seme bachi, a vantaggio di tutti quei bachicultori di Torino e dintorni che desiderano far nascere i bachi in modo razionale onde assicurarsi maggiormente il prodotto bozzoli.

Una rappresentazione di beneficenza

La Società « Cavalleria Rusticana », ha organizzato una grande *matinée* per il giorno 31 corrente, alle ore 15,30, al Politeama Chiarella. Sarà rappresentata l'opera *Traviata*, interpretata dagli artisti Ines Maria Ferraris, Aureliano Pertile, Enrico Molinari, sotto la direzione del maestro Federico Del Cupolo, e l'introito sarà devoluto a beneficio della Fondazione Nazionale Industriale per gli Orfani di guerra e Pro Mutilati. Gli artisti sono assai noti. Il Pertile interpreterà le prime di *Francesca da Rimini* e dell'*Amore dei tre Re* al « Regio ». Nella serata al Chiarella avrà luogo la *Mignon*, che va in scena appunto sabato sera.

La prima della "Tarantola,, all'Alfieri

Questa sera la Compagnia Musco rappresenterà la novissima commedia in tre atti « La tarantola », che il noto e applaudito autore delle « Tre rose di Pierrot », E. A. Berta, scrisse appositamente per l'attore siciliano in collaborazione colla signora Francesca Agusta.

Una biblioteca pei Giovani esploratori

La nuova Presidenza del Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori ha divisato di costituire una biblioteca circolante a vantaggio dei giovani inscritti al Corpo. I giovani stessi vi contribuiscono coll'offerta di un volume almeno per ciascuno; i librai della città stanno a loro volta inviando buon numero di pubblicazioni. La Presidenza rivolge invito a quanti hanno a cuore l'educazione e la coltura della nostra gioventù, che costituirà la cittadinanza del domani, di inviare libri appropriati alla sede di via Bogino, 6, o di darne avviso al Comitato, il quale ne curerà il ritiro a domicilio.

Tanto va la gatta al lardo...

I coniugi Tivella-Bevilacqua, esercenti della rivendita di privative sita in via Venti Settembre, N. 62, ricevettero tempo fa la visita di certo Violino Giovanni, di anni 48, da Moncalieri, abitante in via Nizza, N. 138, macellaio, il quale desiderava di cambiare dieci biglietti da cento lire in biglietti di piccolo taglio. Il signor Tivella accolse il desiderio e ritirati i dieci biglietti consegnò pari somma in biglietti da cinque e da dieci lire. Senonchè nel contarlo di controllo il Violino riscontrò che mancavano L. 100. Benchè sorpreso dello sbaglio il signor Tivella consegnò subito la somma mancante, e il Violino si allontanò. Alcuni giorni dopo però il tabaccaio se lo rivide dinanzi con altri dieci biglietti da cento da cambiare. La richiesta fu accolta; ma anche questa volta nel riscontrare i biglietti il Violino rilevò la mancanza di cento lire. La sorpresa del signor Tivella fu alquanto maggiore della prima; tuttavia prese subito altre cento lire dalla sua cassa e le consegnò. Passati alcuni altri giorni il Violino si ripresentò con altri dieci biglietti; e la scena si ripetè nelle identiche circostanze delle due visite precedenti.

Erano così 300 lire che il lestofante era riuscito a sottrarre alle attività finanziarie della famiglia Tivella. A questo punto però il sospetto di essere stati truffati prese maggior consistenza nell'animo dei due coniugi; tanto che decisero di attendere al varco il truffatore se caso mai si fosse ripresentato una quarta volta. L'attesa infatti non fu lunga. Appena la signora Bevilacqua se lo rivide dinanzi con altri dieci biglietti si affrettò a consegnargli altrettanti pacchi di biglietti piccoli, già preparati per la circostanza. Naturalmente anche questa volta il Violino riscontrò uno sbaglio; non più di 100 lire, ma soltanto di 50. Senonchè a questo punto comparve la guardia Vincenzo Lo Verme, il quale fattegli seduta stante una perquisizione nelle tasche, gli trovò non solo le 50 lire che aveva fatto sparire, ma altro denaro in biglietti e monete costituenti la somma di L. 405. Fatta questa constatazione il Violino fu dichiarato in arresto e tradotto alla Questura.

Biglietti ferroviari pasquali

La ferrovia Torino-Ciriè-Valli di Lanzo distribuirà, in occasione delle feste pasquali, i biglietti di andata e ritorno con validità da sabato 30 corrente fino a tutto martedì 2 aprile, e lunedì 1.o aprile effettuerà il treno festivo serale.

Seguendo la Cronaca

Occasioni eccezionali per Pasqua!

Via Sacchi, 40 - Articoli per Regali - Via Roma, 50

Due negozi ben noti alla cittadinanza torinese per la varietà dei loro assortimenti e per la modicità dei loro prezzi, offrono nella ricorrenza della Pasqua, delle eccezionali occasioni per ottimi acquisti. La consolidata Sala di vendita di via Sacchi, 40, oltre a una grande varietà di articoli diversi per regali, ha potuto avere un bell'assortimento di vasellame elegante per la tavola, mentre il ricco negozio di giocattoli di via Roma, 50, (quasi all'angolo della Galleria Nazionale) presenta un nuovo gruppo di giocattoli graziosi e articoli per regalo molto interessanti. I prezzi sono tutti convenientissimi.

Preziosi Cataloghi

sono sempre quelli della *Merveilleuse*, la primaria Fabbrica Italiana di camicette, con succursali in via Andrea Doria, 5, e via San Massimo, 46. E' imminente la pubblicazione del Catalogo Primavera-Estate, con finissimi modelli di gran moda parigina. Verrà inviato *gratis* solo a chi ne farà richiesta alla sede in Torino, via Garibaldi, 38.

Privati e Negozianti

La Ditta Graziadei liquida vetri, porcellane, bigiotterie, argenterie, cuoi dorati, terre cotte, bastoni, ombrelle, ecc., per ogni genere di regali. Occasione unica. Via Accademia delle Scienze, N. 2 bis (piazza Castello).

Alla Casa delle Stoffe

Via Roma, 31, trovate il più grande assortimento di abiti per bambini e per uomo, impermeabili per militari e borghesi, stoffe di ogni genere a prezzi fissi di puro costo.

I Divertimenti

Vivissima aspettativa per *"L'Orfana del Ghetto,,* di Carolina Invernizio

Memore dei grandiosi successi ottenuti da precedenti films tolte dai romanzi popolari della feconda scrittrice, il pubblico numerosissimo che si diletta di questa lettura romantica, ricca di ogni genere di vicende drammatiche, ma sempre a basi e conclusioni morali, ha accolto con vivo piacere l'annuncio della prossima visione del nuovo lavoro. Esso si proietterà al *Cinema Teatro Vittoria* che consacrò i più clamorosi dei precedenti successi di Carolina Invernizio; esso rinnoverà il largo accorrere della folla all'interessante e passionale spettacolo. La grandiosa film è in cinque parti. Ne sono protagoniste le signorine Maria Gandini e Lina De Chiesa.

Oggi, Giovedì dei Bambini

tutti i bambini accompagnati avranno libero ingresso alla *matinée* del *Cinema Teatro Vittoria*. Siamo alle ultime proiezioni di *Buffalo I o I piaceri della morte*. I prezzi sono popolari: Primi posti L. 0,50 — Distinti L. 1,00 Poltrone L. 1,50 (oltre il bollo).

Verso le ultime repliche di MACISTE POLIZIOTTO con ingresso gratuito ai bambini

Il divertentissimo, avventuroso e appassionante lavoro, che si proietta con tanto successo di ilarità al *Salone Ghersi*, si avvia decisamente verso le ultime repliche definitive. Coloro che non lo hanno ancora ammirato non si illudano di trovarlo tuttora in programma la settimana ventura, e, se possono, non attendano a recarsi al *Salone Ghersi* l'ultimo giorno, domenica, in cui si avrà il più impressionante degli affollamenti. Chi poi ha ragazzi da condurre approfitti di quest'ultimo giovedì. *Oggi tutti i bambini accompagnati avranno libero ingresso*. I prezzi sono popolari. Valgono gli abbonamenti.

Gemma di Sant'Eremo

E' il titolo della nuovissima interpretazione della celebre Pina Menichelli. La *première* lunedì, 1.o aprile al *Salone Ghersi*.

Diomira Jacobini e Filemena

Il Grande Programma del CINEMA ITALA

è di una eccezionale attrattiva e vi accorre moltissimo pubblico. Tale programma ottiene un pieno successo ed è così composto: *Bacio dell'Arte*, bellissima commedia in 4 atti della *Tiber*, protagonista Diomira Jacobini e *Filemena attrice cinematografica*, comica in un atto. Proseguono le repliche.

VARIETÀ MAFFEI

Ultimi giorni di Manara

della Maria Campi, della Lina Doo, della Sanfiorenzo, del ventriloquo Balbinet e di tutte le attrazioni di questo eccezionale programma, composto di ben diciotto « numeri ». Lunedì, 1.o aprile, debutto di Spadaro.

La "BORELLI,, allo "SPLENDOR,,

Oggi ultime repliche di: *La storia dei tredici*, originale racconto di Balzac, messo in scena da Lucio d'Ambra. Domani: *L'albergo dei miserabili*, con Mario Casaleggio.

Si legge nei giornali di Roma

« *Noi proviamo oggi un senso di soddisfazione viva a scrivere queste note che sono un omaggio dovuto e sincero alla Casa che si è rivelata la più potente editrice cinematografica italiana, per slancio di audacia, per incomparabile genialità, per ricchezza di mezzi e per signorile buon gusto. La Caesar Film, che ha già reso omaggio a V. Sardou, creando dei suoi lavori opere cinematografiche che fecero salire la incomparabile interprete a vette insuperabili di popolarità, si è impossessata della celebrata opera per ricavarne una meravigliosa e potentissima visione artistica* ».

Ciò a proposito di *Tosca*, protagonista la *Bertini*. E in un altro quotidiano:

« *Questa film stupenda meriterebbe ben più ampia descrizione e lode, giacchè si è in presenza di una vera opera d'arte che appaga l'occhio e commuove l'animo. Valgano tutti gli amatori d'arte e di storia ad ammirare la messa in scena magistrale, dovuta ai mezzi che il proprietario della Caesar Film, avvocato Giuseppe Barattolo, l'uomo delle audacie e delle energie, ha profuso senza risparmio. Valgano anche gli esteti più rigorosi e incontentabili e giudichino se l'opera portentosa, compiuta dalla scenografo della grande Editrice, il modesto e valente Alfredo Manzi, non sia di per se spettacolo grandioso* ».

E il pubblico di Torino

ha dato eguale giudizio, e quotidianamente lo riconferma, affollando in modo impressionante la vasta sala del simpatico

CINEMA AMBROSIO

dove *Tosca*, della *Caesar Film*, con *Francesca Bertini*, passa di trionfo in trionfo. Proseguono le repliche e i prezzi attuali sono: Primi posti, L. 3; Secondi posti, L. 2; Terzi posti, L. 1 (bollo compreso).

Una bimba uccisa da un camion

Nel pomeriggio di ieri un camion della ditta Talamona nell'eseguire in corso Parigi una marcia indietro investì la bimba Enrica Alba d'anni 12 — che usciva allora allora dalla scuola — stritolandola. Il misero corpo fu trasportato subito all'Ospedale Mauriziano, ma giunse già cadavere. Lo chauffeur Ghirardi Giuseppe, abitante in corso Parigi, vicino alla casa dell'Alba, fu tra i primi a portare soccorso alla piccina appena avvenuta la disgrazia. Fu condotto alla sezione di P. S. e quindi rilasciato in libertà dopo gli incombenti di legge.

La povera bimba cinque vittima nel modo più improvviso ed atroce. A quanto ci è stato riferito, l'Alba era sul marciapiede con altre tre sue compagne, tutto ben lungi dal supporre che l'automobile rinculasse sino ad investirle. L'Alba venne colpita da una ruota al bacino e cadendo si sfracellava la testa contro il muro. Le altre bimbe sarebbero state salve per miracolo. Insomma una scena d'orrore, per cui c'è da augurarsi che, se ci furono responsabilità, queste siano assodate e punite, in modo da servire da esempio, poichè disgrazie consimili avvengono troppo spesso.

Un furto di pomidoro

Due agenti trassero ieri in arresto certo Lorenzo Fornasaro fu Domenico, nato a Pinerolo nel 1880 e commesso presso l'Alleanza Cooperativa. Il Fornasaro teneva avvolto in un sacco parecchie scatole di pomidoro del peso di 20 chilogrammi, che la Questura ritiene di sospetta provenienza.

Funebri di soldati

Il Comitato Torinese di Preparazione comunica che oggi, giovedì, 28 corrente, alle ore 16,30, avrà luogo il funerale del soldato Brunei Angelo, del 40.o fanteria. Proviene dal fronte. Il funerale partirà dall'Ospedale Militare Principale.

Stato Civile di Torino

27 marzo 1918.

NASCITE: 17, cioè maschi 12, femmine 5.

MORTI: Germano Ersilia di Giuseppe, d'anni 43, di Asti, serva.

Comino Lorenzo fu Francesco, d'anni 77, di Andezeno, agricoltore, corso Moncalieri, 200.

Deberardi Filippo fu Giuseppe, d'anni 67, di Rocca Dieliese, impresario, corso Francia, 33.

Almasi Teresa n. Corte, d'anni 64, di Torino, agiata, via Marco Polo, 27.

Berta Giovanni Battista fu Ignazio, d'anni 67, di Carmagnola, pensionato, via Vassallo Eandi, 19.

Chiesa Giacomo fu Giuseppe, d'anni 43, di None, pensionato, via Giacomo Medici, 31.

Battagliotti Giuseppina n. Milone, d'anni 53, di Torino, artista teatrale, via Bertholiet, 13.

Bennati Lucia ved. Bosso, d'anni 72, di Vercelli, casa.

Gai Maria di Secondo, d'anni 56, di Tigliole d'Asti, pantofoliera.

Airaldi Felicita ved. Raiteri, d'anni 63, agiata, corso San Maurizio, 50.

Franco Francesco fu Antonio, d'anni 67, di Orbassano, marcaro.

Aimone-Marioli Giovanni fu Giuseppe, d'anni 84, di Cerilo, contadino, strada Valletta, 213.

Bertola Giuseppe, d'anni 18, di Torino, scolaro.

Tetti Edoardo fu Pietro, d'anni 40, di Barone, casa.

Giordano Flavia fu Giovanni, d'anni 43, di Carmagnola, impiegato.

Renaud Angela di Pietro, d'anni 24, di Casaux, soldato 40.o fanteria.

Bonco Angela n. Beltrame, d'anni 58, di Biella, agiata, via Alpignano, 9.

Vigna Virginio fu Giovanni, d'anni 66, di Vinovo, agiato, via Cesana, 22.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale 23, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc., 10. Non residenti in questo Comune 5.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale — 9

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ACQUISTANSI autopiani, pianoforti usati, qualunque stato. — Via San Francesco Paola, 11, Cortino.

AUTOCENTRANTI Cushman, pollici, cinque e sei. Punte, alcoolati americane. — Indagare Bagnis, Guido, 5.

AUTOCENTRANTI, linea sega miatra, circolari, aghiature, punti elica, accial. — Chattier, Nizza, 9.

CEDO in via Fabro ufficio due camere piano terreno, fondo cortile, adatto rappresentanze, mobilio, telefono luce elettrica in lire mille. — Rivolgersi Durando, telefono 49-55.

CERCASI abile motorizzatore per macchina ad aria calda, per importante Tessitura. — Scrivere casella postale 407, Torino.

CERCASI caldaia vapore 15-20 HP., 8 atmosfere, anche in vasto locale, con ciminiera o impianto forza motrice, oppure locomobile stessa forza; compriamo macchine seghettatrici, autoclavi, bulli per concentrazione. — Bracco, Cristoforo Colombo, 41.

CURA Depurativa radicale; Smilacina (Salsapariglia 20 %) Joduro scomparire-cono dolori reumatici, pustole, glandole, espulsioni, piaghe. Nessuna intolleranza. L. 27 anticipate Lombardi-Contardi, Toledo, 239, Napoli.

HANGARS legno copertura Eternit abbandonati costruzione ad impresa. — Scrivere casella postale N. 364, Torino.

LAMPADINE 20,000 compero, 120 volts i vari 16, 25, 32, 50. — Fare offerte, indicando marca, prezzo, Civetta (Giovanni), via Cibrario, 31, Torino.

LEGNA da ardere e segatura vendo; consegna in cortile; minimo Mg. 50. — Vespa, 29, via Avigliana.

NASTRO acciaio per seghe ferraioso, sollecita consegna. — Casella postale 538.

PIOPPO, tronchi, tavole acquista Mobilificio Gandolfo, San Pietro Vincoli, 11.

PONTI legno per passaggio su avvallamenti terreno solido alti non oltre cinque, sei metri. Cercasi impresa costruttrice. — Scrivere casella postale N. 364, Torino.

PUNZONATRICI, bilancieri per tranciature denti seghe nastro avanzamento automatico, miniatrici e tritriche cercansi subito. — Casella postale 513.

RITRATTO centesimi 50 subito. — Fotografia Portrait, piazza Porta Palazzo, treno.

ROTAIE cercansi profili normali ferrovie dello Stato nuove od usate. — Indirizzare offerte casella postale 364, Torino.

SAPONE comune stagionato vendesi lire 5,50 chilo franco stazione ovunque. — Saponificio Rumilla.

SEGATURA due vagoni vendo. — San Pietro Vincoli, 11.

TAROCCHETTO, gialla, seta nostre, gialla epocoro, morbida, filato buona marca, cerco. — De Stefanis, via Po, 16.

VENDONSI banche, carriola, peso, scrivania, cataletto, sofà. — Gotta, 9.

ZINCO, ottone, rame, stagno, piombo lamine qualsiasi spessore. Fermo per ricevuta. — Corso Regina, 17.

Offerte d'impiego — 1

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

CERCANSI abile impiegata od apprendista. — Giacagnin, Principe Tommaso, 10.

CERCANSI abili lavoranti, aiutanti sarte. — Virginia Emanuel, via Roma, 28.

CERCANSI aggiustatori, stampisti, tornitori. — Via Virle, 4.

CERCANSI coloritrici cartoline pratiche lavoro, subito retribuito. — Quintino, 3.

CERCANSI tornitori, aggiustatori ed attrezzisti. — Presentarsi Costruzioni Meccaniche Zanoletti, corso Verona, 12.

COMMESSI, commesse per la vendita dettaglio camiceria uomo, maglieria, ricercansi da primaria Grande Torino. Esigesi assoluta conoscenza articolo. — Specificare condizioni al signor Lauro Pietro, via Magenta, 52.

CERCASI cameriera provetta per tutto servizio. — D'Alessandria, via Marco Polo, 4.

CERCO aggiustatori, tornitori capaci. — Via Po, 4.

CUOCA cameriera seria, ottima moralità, cercasi subito mensile 40. — Rivolgersi portinaia via America Vespucci, 35.

DISEGNATORE militesente, pratico disegni, costruzioni macchine, cerca Meccanica Lombarda, Monza. — Scrivere, indicando posti occupati, pretese, referenze.

EBANISTI cerca Mobilificio Gandolfo, San Pietro Vincoli, 11.

INTRODUTTORE Fabbrica automobili cerca provetto segretario d'officina. — Chiaberto Giuseppe, fermo posta.

OPERAI tornitori, aggiustatori, fonditori, manovali cerca la Fiuja, via La Loggia, viale Stupinigi.

SCELTORE pratica disegno cerca Mobilificio Gandolfo. — Telefonare 41-87.

SIGNORINA, preferibilmente pratica contabilità, ordinazioni, cercasi da Stabilimento ausiliario. — Scrivere casella postale N. 304, Torino.

STABILIMENTO ausiliario fa ricerca di abilissimo capo per la fabbricazione di cinghie cuoio, nonchè di operai specializzati nel ramo. — Scrivere casella postale 1155, Milano.

STABILIMENTO ausiliario lavorazione oliche, Maffei cerca abili verniciatori; lavoro continuo cottimo. — Rivolgersi via Sacchi, 28 bis.

STABILIMENTO tipografico importantissimo cerca direttore capace, esperimentato. — Domande referenze Tipografia Cooperativa, viale Stupinigi, Torino.

TURBINE idrauliche. Disegnatori progetti cercansi da primario Stabilimento. Offresi posizione adeguata. — Scrivere D. E. M., Ricambio Liguria.

URGENTE cercansi abili lavoranti, aiutanti confezioniste, giovanotte; buona paga; lavoro assicurato. — Via Maria Vittoria, 41, Capriciolo.

URGENTE ricerca giovanotto dai 15 ai 18 anni per commissioni. — Sanlorenzo, Andrea Doria, 12.

Domande d'impiego — 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ABILE seria, conoscenza inglese, offresi come direttrice, magazziniera. — Bianco, Gaudenzio Ferrari, 3.

ASSUMEREBBE direzione seria Ditta anche procuratore militesente. — Padovani, Nazione, 4.

CONTABILE, cassiere, giovane, esente militare, lingue, offresi a seria Ditta anche fuori Torino; serie referenze. — Scrivere Ferraris, corso Vittorio Emanuele, 56.

OFFRONSI due chauffeurs, camion o vettura, esenti militari. — Scrivere portinaia via Ormea, N. 99.

PENSIONATO bella calligrafia, pratico affari, ufficio, disbrigo commissioni, disponibile due mesi. — Marino, Giaberti, 10.

PIANISTA buono, instancabile, cerca occuparsi Cinematografo o Caffè. — Liquoreria via Palazzo Città, 12.

QUARANTENNE, provetto capo-officina occuperebbesi presso importante Stabilimento od Officina ausiliari. Ottime referenze. — Indirizzare portinaia via Cibili, 18.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende — 3

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 1

DISPONENDO forti capitali, cercasi combinazione industriale, commerciale, con impiego personale. — Valoni, Massena, 77.

FARMACIA grosso centro, centoventi giornaliere, vendesi, affittasi. — Avvocato Negri, Alessandria.

Vendite, affitti, acquisti Ville, Case, terreni — 4

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 1

AFFITTO, vendo terreno cintato mq. 2400, tettoie, scuderie, corso Francia. — Rivolgersi avv. Gerola via Barbaroux, 31.

CASA compero se buona occasione; esclusi intermediari. — Offerte Antonioli, via Palazzo Città.

COMPRERESSEI per contanti bella proprietà vicinanze Torino. — Offerte a Tosetti, via Carmine, 38, Torino.

LINGOTTO (Barriera Nizza) vendesi casa reddituale 70.000. — Telefono 41-48.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati — 5

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 1

AFFITTASI locale terreno, annessi grandiosi sotterranei magazzino, volendo parte negozio centralissimo. — Rivolgersi Bianco, via della Rocca, 16.

CEDESI in Torino, località centrale, avviato negozio pellicceria, novità per signora. Rilievo ventimila. — Casella postale 122.

CERCASI alloggetto vuoto tre, quattro camere, mobiliato, camera e cucina. — Rivolgersi Magnini, via Ponza, 3.

CERCO piccolo locale uso ufficio, posizione centrale. — Scrivere Gastaldi, via Bellini, 6.

LOCALE chiuso cercasi ad uso laboratorio, con annesso ampio cortile. — Maffioli, via Barolo, 12.

TETTOIA, laboratorio o magazzino mq. 70 affittasi vicino Fiat, via Nizza, 300. — Tratta avv. Durando, Consolata, 1.

VILLINO elegantissimo, vasto, ammobigliato, telefono, bagno, affittasi subito. — Marietti, via Legnano, 40.

Camere ammobiliate e pensioni — 6

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

BUONA pensione famigliare, compreso vino, 180 mensili. — Delpenti, Saluzzo, 91.

ELEGANTE ammobigliata grande camera piano secondo. — Portinaia, Maria Vittoria, 48.

SIGNORA serissima, distinta, con bambinetto, cerca presso signora sola due camere con uso cucina. — Libretto 30313, posta.

Annunzi vari — 7

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

A. Antico Istituto informazioni, inchieste, indagini segretissima ovunque. — Arcivescovado, 1.

A. Compero abiti uomo, signora; vendo diretti occasione; celebrità. — Colombaro, Barbaroux, 31.

ABITI eleganti, modelli, pellicce compro, vendo. Acquisto pellicce grezze. — Frasca, Lagrange, 21.

ARATRO acciaio fonderia volta orecchio, lire 120. — Germano, Nizza, 38.

ASSUME dappertutto segretissime informazioni private, matrimoniali, indagini, ricerche, investigazioni, premiato, autorizzato Istituto Nazionale « Sonne », Carlalberto, 38, Milano (Programma gratis).

BOAS struzzo, mantelle Marabout, grande assortimento. — Pellicceria, Orientale, 1 bis.

BRILLANTI, oro, argento, platino compro alti prezzi. — Bertola, via Bogino, 5.

CAUSA partenza vendo camera pranzo, letti, armadi. — Dalle 13 alle 15. Lorenzo, San Secondo, 107.

CEDO servizio militare antica Fabbrica cappelli signori, pierce, mobilio, luce, gaz. — Borignoni, via Roma, 13.

CHI conosce indirizzo di Leprotti Francesca nata Pregno, scomparsa, farebbe opera grande pietà indicandone arrivati i desolati genitori via Digione, 20.

CHITARRA antica Guadagnini suono vendo lire 200. — Germano, Nizza, 38.

COMPERO massimo brillanti, oreficerie, argenterie, pellicce. — Montano, via Bogino, 6.

DENTIERE rotte, usate compera Baracconi portici via Nizza, rimpetto 13.

DENTIERE usate, rotte compera Orologeria Ponchia, corso Vittorio, 64, Torino.

GUIANO Savigliano 120 volts, 47 ampères, lire 1000. — Germano, Nizza, 38.

MACCHINA calze circolare 160 aghi, lire 500. — Germano, Nizza, 38.

MACCHINE scrivere di ogni sistema. Riparazioni e rimessioni a nuovo perfette. Accessori a prezzi bassissimi. — Arioler, Mazzini, 22.

MACCHINE scrivere occasione Remington, altre buoni prezzi. — Germano, Nizza, 38.

MOTORI elettrici 75-88 cavalli, pronti, vendo. — Germano, Nizza, 38.

OCCASIONE. Carrettoni due molle, damigiane quintali venduti. — Corso Stupinigi, 70.

OCCASIONE camera letto, pranzo, salotto Luigi XVI, giardiniera, materassi; rimettesi appartamento. — Po, 52, portinaia.

PIANOFORTE occasione qualunque compera Bocchi, via Silvio Pellico, 18.

PIANOFORTE Pleyel ottimo stato vendo. — Portinaia via Venti Settembre, 6.

PIANOFORTE Bechler vendesi 500, urgente occasione. — Via Saluzzo, 11.

PIANOFORTI, autopiani, armoniums, rulli compro, vendo, noleggio. — Perlo Accademia Albertina, 8.

PIANOFORTI d'occasione compera Bonetti, via Cesare Correnti, 6, Torino.

SONNAMBULA via Lagrange, 11, Torino; consultazioni malattie, interessi, curiosità.

Lezioni e traduzioni — 8

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

CONTABILITA' doppia, americana. Stenografia, dattilografia, lingua francese, calligrafia. Acceleratissimi corsi individuali. Diplomi. Chiedere programmi. — Ragioniere. Alfieri, tre.

MATEMATICA. Lezioni individuali. Promozioni, licenze scuole medie. — Melli, Montebello, 12.

SCUOLA Chauffeurs ottimo insegnamento, patente garantita pochi giorni. — Via San Secondo, 20.

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori — 10

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

CERCASI piazzista introdotto ramo vini, liquori. — Scrivere con referenze Scarafi Gino, via Mazzini, N. 20.

Automobili, biciclette e sports — 11

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

BICICLETTA splendida, straordinaria occasione, prezzo interessante; urge. — Via Saluzzo, 31.

Assemblea ordinaria e straordinaria della Società PIRELLI & C.

Milano, 24 marzo 1918

Relazione della Gerenza

Parte ordinaria

Vada anzitutto il nostro commosso saluto alla veneranda memoria di coloro fra i nostri Impiegati ed Operai che caddero combattendo per la Patria.

In questi tre anni di guerra circa 2250 fra Impiegati ed Operai furono chiamati sotto le armi e mentre oggi il Corpo dei nostri dipendenti è di circa 9.000, ben altri 2.000 prestano ora servizio nell'Esercito.

Alle famiglie dei chiamati alle armi che appartenevano al personale della Ditta prima della guerra vennero nel 1917 erogati sussidi per oltre L. 300.000 e dall'inizio della guerra un totale di oltre L. 800.000, non tenuto conto di quanto allo stesso scopo venne distribuito sul fondo iniziato nel 1916 dalla Gerenza e su quello costituitosi con un elevato spirito di fratellanza fra gli Impiegati della Ditta.

Sicuri interpreti del vostro animo, non abbiamo mancato di far giungere il contributo della Ditta alle più meritevoli istituzioni cittadine e nazionali sorte per i bisogni di guerra, ed indipendentemente dalle sopra citate cifre che riguardano i nostri dipendenti, colla fine d'anno 1917 le somme erogate od impegnate in quest'opera di doveroso soccorso toccarono complessivamente la cifra di circa L. 600.000.

Al V Prestito Nazionale abbiamo preso parte per 8 milioni di lire ed il Corpo Impiegati ed Operai per L. 600.000.

Produzione

Per effetto della guerra l'ultimo esercizio si svolse attraverso a difficoltà di ogni genere maggiori che nel precedente. Ciò mette in particolare rilievo il risultato ottenuto che si riassume in una produzione dei nostri stabilimenti italiani di L. 165 milioni circa, maggiore dell'80 0/0 di quella del 1916. Questa eccezionale cifra dà una misura dello sforzo straordinario spiegato dal nostro personale, al quale è dovuta una parola di soddisfazione e di encomio.

Grandissima e soddisfacente in ogni modo fu pure l'attività dei nostri Stabilimenti all'estero sia di quello di Spagna che di quello di Southampton, quantunque anche per essi il lavoro si sia svolto attraverso a difficoltà d'ogni genere.

Esportazioni

Questo capitolo merita quest'anno qualche chiarimento particolare che si estende alla nostra esportazione in tutto il periodo di guerra, per tener conto di quelli che possono essere i legittimi desideri d'informativa da parte degli Azionisti in materia che è diventata così delicata di fronte a polemiche anche recenti.

Voi ci avete seguito attraverso i molti anni in cui già prima della guerra spiegavamo una larga e tenace azione per affermare all'estero l'industria italiana e per la conquista dei mercati stranieri mediante una rete di stabilimenti, di filiali e di rappresentanze.

Ma Vi interesserà specialmente di sentirvi confermare come la Vostra Società durante la guerra abbia invece limitato le sue esportazioni per ispirarsi anche in questo campo ai principii del più scrupoloso patriottismo.

Il cumulo delle nostre esportazioni durante tale periodo (naturalmente sempre per destinazioni libere o in base a regolari permessi emanati dalle Autorità governative) fu inferiore a quello degli anni che precedettero la guerra, se ne escludiamo le forniture agli Eserciti alleati e specialmente a quello francese, e ciò avvenne anche perchè, mentre altri mirando a sostituire la Germania sui mercati mondiali intensificavano la loro esportazione, noi spontaneamente rinunciavamo a molte favorevoli occasioni per poter dare al Governo italiano per le necessità della difesa nazionale, il massimo contributo consentitoci dalla nostra potenzialità produttiva. Così ad esempio, è noto come le Nazioni alleate per provvedere al legittimo e provato consumo interno della Svizzera di articoli di gomma, di fronte alla cessata importazione dalla Germania e dall'Austria, abbiano garantito alla Svizzera un contingente annuo di tali articoli di circa Q.li 13.700. Ora, benchè la potenzialità della nostra Ditta e la vicinanza del mercato ci ponessero nelle migliori condizioni per assicurarci una larga parte di tali quantitativi, la media delle nostre esportazioni in Isvizzera durante la guerra, per qualsiasi categoria di articoli di gomma, dai pneumatici ai più minuti e svariati oggetti di applicazione tecnica e sanitaria, non raggiungeva il 5 0/0 di detto contingente e la cifra delle corrispondenti vendite era inferiore al tre per mille del nostro giro di affari.

Per quanto riguarda l'esportazione della gomma per automobili, articolo che principalmente può presentare interesse bellico, Vi informiamo che in Germania dal principio della guerra europea nessuna spedizione venne eseguita, e che in Austria l'ultima fu fatta il 10 dicembre 1914, e cioè circa 5 mesi prima della nostra dichiarazione di guerra. E' Vi è noto come il nostro pneumatico fosse già da tempo e largamente introdotto su quei mercati, fatto questo che basterebbe ad escludere qualsiasi avversa interpretazione della voce, apparsa anche in pubblico, ma che è poi risulterebbe completamente infondata, che si fossero trovate a Gorizia nostre gomme su camions nemici. Aggiungiamo anzi che non ci è risultata neppure la materiale esistenza degli stessi camions a cui venne fatta allusione.

L'unica spedizione di gomme per automobili fatta in Isvizzera dopo la nostra guerra (a parte un totale di forse 30 pezzi spediti a privati), fu diretta allo Stato Maggiore dell'Esercito svizzero, previa specifica autorizzazione del Governo italiano, mentre nello stesso periodo di tempo i nostri Alleati continuavano ad importare in quel paese notevoli quantità di tali articoli.

In Olanda e nei Paesi scandinavi queste nostre esportazioni si riducono a Q.li 167 spediti in Norvegia non soltanto col permesso, ma per incoraggiamento e su indicazione del nostro Governo, il quale con lodevole interessamento mirava ad assicurare all'industria italiana almeno una piccola parte di quei contingenti che i Governi alleati avevano d'accordo e con opportune cautele decise di accordare a detto paese pel suo consumo interno.

E veniamo ai contratti di Spagna, che già formarono oggetto di pubblica discussione nelle stesse Aule legislative del Regno.

Importa anzitutto notare come nei contratti in questione non si trattasse di merce esportata dall'Italia, ma fabbricata nello stabilimento autonomo che da molti anni abbiamo creato in tale paese; non di pneumatici o di altri materiali di destinazione bellica, ma soltanto di conduttori per installazioni elettriche, materiali di cui per di più era proibita la esportazione dalla Spagna perchè il paese ne aveva urgente bisogno e scarsità assoluta. Inoltre non si trattava di clienti improvvisati sorti per scopi sospetti, ma di Ditte che avevano da anni in mano il monopolio del commercio elettrotecnico in Ispagna e che erano clienti della nostra Succursale da cinque, da dieci, da quindici anni per gli stessi articoli in quantitativi almeno uguali.

In simili condizioni i nostri rapporti con tali clienti, considerando la questione da un punto di vista strettamente legale, avrebbero potuto continuare anche oltre i primi mesi del 1916, anche sino al Decreto Luogotenenziale 8 agosto ed anzi a rigore sino alla pubblicazione delle liste nere italiane, avvenuta il 17 settembre 1917.

Invece la nostra Casa di Spagna non appena si delineò l'indirizzo degli Alleati per una più decisa politica di lotta contro gli interessi commerciali del nemico anche in paesi neutrali (indirizzo affermatosi nella Primavera del 1916 mediante la pubblicazione della prima lista nera inglese), provvedeva a sospendere qualsiasi nuova trattativa di affari coi clienti sopra accennati, quantunque neppure tutti fossero ancora in detta lista compresi.

Ma non basta: avendo la nostra Succursale in corso di esecuzione alcuni contratti che, per parere anche delle Rappresentanze del Governo italiano e dei Governi alleati in Ispagna da noi consultate, eravamo tenuti ad espletare, ci facemmo parte diligente onde ottenere un decreto speciale dal nostro Governo che ci permettesse di troncare l'esecuzione di tali forniture. Un tale decreto speciale (che pur non ci evitò procedimenti giudiziari tuttora in corso) era necessario perchè l'Italia non aveva ancora compilato le proprie liste nere; esso fu emanato il 16 novembre 1916 e formò oggetto della discussione nel Senato del Regno in data 8 dicembre 1916, dando occasione al Rappresentante del Governo di ampiamente proclamare leale e patriottica la condotta della nostra Società.

Tanto abbiamo creduto opportuno di richiamare alla vostra memoria, consapevoli come siamo dei doveri che le circostanze impongono a chi ha la responsabilità gravissima di guidare una delle massime imprese industriali italiane, con larghe ramificazioni all'estero, intendendo sempre a che l'azienda, sia in pace che in guerra, servisse e serva ai fini supremi della Patria.

Bilancio dell'esercizio 1917

Il bilancio che Vi sottoponiamo per l'approvazione si riassume nelle seguenti cifre:

Attivo: Beni patrimoniali L. 2.722.094,60; Cassa L. 229.648,33; Portafoglio L. 1.028.172,76; Crediti L. 50.757.254,24; Merci L. 36.223.756,41; Materiale vario di scorta L. 648.751,32; Depositi cauzionali (in titoli e in contanti) L. 23.197.071,55; Cedole da esigere L. 24.206,25; Anticipazione di passività L. 52.747. — Totale L. 114.954.622,45.

Passivo: Capitale sociale L. 21.000.000; Obbligazioni L. 3.870.000; Riserva statutaria (al 31 dicembre 1916) L. 1.455.447,31; Riserva speciale di ammortamento e rispetto e relativi frutti dal 1917 L. 2.271.601,53; Debiti (effetti a pagare, fornitori, banche e vari) L. 78.860,548,42; Riserva statutaria (sugli utili del 1917) L. 408.847,97; Dividendo (L. 47,90 per Azione) L. 2.011.800; Alla riserva speciale di ammortamento e rispetto L. 4.006.877,28. — Totale: Lire 114.954.622,45;

e su di esso chiediamo la vostra approvazione proponendo che il dividendo di L. 47,90 per Azione sia pagabile per intero presso la Cassa sociale a partire dal 2 aprile p. v.

Parte straordinaria

Aumento del Capitale

Come abbiamo avuto l'onore di esporvi nella nostra Relazione per la Parte Ordinaria, la riserva di ammortamento e rispetto accumulata negli anni 1915, 1916, 1917 ammonta a L. 6.278.678,81.

Noi Vi proponiamo che una metà circa di tale cifra, e cioè L. 3.000.000, sia destinata ad aumentare il capitale sociale, come è consentito dal Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916. Le condizioni in esso decreto stabilite, sono largamente adempiute sia nei riguardi dell'investimento di una parte della riserva in titoli, sia nell'esistenza di nuovi impianti ed ampliamenti corrispondenti alla cifra di aumento proposta.

Questo aumento di capitale si effettuerebbe mediante emissione di 6.000 nuove azioni di L. 500 cadauna da assegnarsi gratuitamente agli azionisti in ragione del numero di azioni già da essi possedute e precisamente in ragione di un'azione nuova per ogni sette vecchie. Per le frazioni di sette azioni saranno rilasciati dei buoni provvisori che potranno essere dai possessori riuniti in gruppi corrispondenti ciascuno a sette azioni con diritto quindi per ogni gruppo ad un'azione di nuova emissione.

Le nuove azioni parteciperanno ai dividendi sociali a datare dal 1.o gennaio p. p. nella stessa proporzione delle vecchie Azioni avvertendo però che la somma degli utili da distribuirsi dovrà sempre essere commisurata sul precedente capitale di L. 21.000.000 giusta il disposto del Decreto 9 novembre succitato fino a che questo decreto rimanga in vigore.

Cointeressenza al personale

In quest'occasione in cui si fa luogo alla prima attribuzione al capitale sociale di un utile straordinario, ed a tale scopo L. 3.000.000 costituenti la metà circa degli utili accumulati nella riserva di rispetto e di ammortamento durante i tre esercizi 1915, 1916, 1917, vengono distribuite agli azionisti sotto forma di aumento gratuito di capitale, noi Vi proponiamo di autorizzarci a chiedere al Governo che ci consenta di destinare sulla riserva stessa una uguale somma, e cioè L. 3.000.000 alla costituzione di un fondo per il finanziamento di una cointeressenza a favore degli Impiegati ed Operai anziani.

Senza una speciale autorizzazione del Governo non ci sarebbe consentito di detrarre la detta somma dalla riserva di rispetto e di ammortamento, nè di utilizzarne i frutti per lo scopo che ci proponiamo. Ma non dubitiamo che il nostro Governo ci darà l'appoggio necessario perchè la deliberazione che Voi state per prendere diventi legalmente possibile.

Come più dettagliatamente è spiegato nell'Ordine del Giorno che sottoporremo alla vostra approvazione, la nostra proposta si riassume come segue: che ciascheduno degli aventi diritto sia compensato alla chiusura dell'esercizio sociale con la somma che risulta applicando all'ammontare del suo stipendio o salario la stessa percentuale assegnata al capitale, se abbia più di 10 anni di anzianità, e con la metà di tale somma se l'anzianità sia di più di 5 anni ma meno di 10.

Le somme così attribuite verranno in tutto e in parte pagate od accumulate a favore dell'interessato secondo sarà stabilito dal Regolamento.

La spesa per i prossimi anni, se i dividendi sul capitale sociale potranno essere mantenuti sulla base di quelli del passato decennio, sarà di circa 1/2 milione di lire annue.

La proposta che Vi facciamo risponde a un criterio di giustizia e noi crediamo più che tutto di assolvere con essa ad un dovere. Era antico nostro desiderio di sottoporvela, e anche i dettagli erano da lungo tempo studiati. Siamo lieti che la nostra situazione finanziaria ci consenta di tentare ora questo esperimento e ci pare che il destinare ad esso la metà degli utili accumulati nella riserva di rispetto e di ammortamento nel momento stesso in cui l'altra metà viene attribuita al capitale sociale, dia alla deliberazione che state per prendere un carattere particolarmente simpatico ed equitativo.

A noi sembra che il sistema proposto possa in pratica dimostrarsi scevro da quei difetti che fecero fallire molti dei tentativi esteri di partecipazione agli utili, e mentre confidiamo che la portata finanziaria della nostra proposta, lo spirito che ci anima nel farla, e la semplicità della formula in essa adottata le assicureranno il pieno favore degli interessati, non dubitiamo di avere su di esso la Vostra unanime approvazione ed a suo tempo quella del Governo.

* * *

L'Assemblea ha approvato all'unanimità il Bilancio e tutte le proposte sopra accennate ed inoltre, rispondendo all'appello del Ministro del Tesoro, ha destinato la somma di un milione in cartelle del Prestito a favore dell'Opera Nazionale dei Combattenti.

ULTIME NOTIZIE

La battaglia della Somme

"Amiens è ben difesa,,

La genesi della situazione

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 27, notte.

Clemenceau recatosi stamattina alla Camera ha fornito ai deputati, che affollavano i corridoi, schiarimenti rassicuranti. Non ha nascosto che la situazione resta seria «ma fra quarantotto ore — ha detto ripetendo la frase già pronunciata ieri — saremo a cavallo e si constaterà che gli sforzi delle nostre truppe sono stati efficaci. Amiens è ben difesa. Completamente coperta dal nord, si trova sicura ora anche dal sud, dove le posizioni sono state ristabilite. Le riserve inglesi e francesi pigliano le loro disposizioni. Vi sono buone ragioni di pensare che i tedeschi non passeranno». Impressioni dello stesso tono il **presidente del Consiglio ha comunicato ai suoi colleghi nel Consiglio dei ministri tenuto più tardi all'Eliseo. Un onesto ottimismo è dunque permesso. Stamattina il fronte, come il comunicato francese accenna, dopo l'occupazione compiuta dai tedeschi di Bray, era segnato così: al sud della** *Somme passava per Lihons Borgo a 3 chilometri a ovest di Chaulnes; Echelle, Saint Aurin a cinque chilometri a ovest da Roye; Beuvraignes a cinque chilometri a sud da Roye; scendeva quindi a nord di Lassigny raggiungendo l'Oise al sud di Noyon. Al sud dell'Oise la linea francese non ha variato e le riconquiste del 1917 sono intatte. «Al settimo giorno della battaglia — scrive la Liberté — il fatto indiscutibile è che noi resistiamo. E resistemmo sinora in condizioni sfavorevoli determinate dall'inevitabile sorpresa della manovra strategica. Le nostre forze erano disperse. Quelle del nemico, invece, concentrate. Questa situazione è cessata. Ecco ora le nostre forze al posto adatto per sventare le intenzioni del nemico, le quali sembrano dal resto aver subito un'evoluzione notevole nel corso della battaglia».*

Il generale Malaterre nel Temps espone così la genesi della situazione: «Il Comando tedesco aveva scelto come nel passato il punto di assalto che strategicamente e tatticamente appariva più debole: nel punto di congiungimento degli eserciti inglesi e francesi fra l'Oise e la Somme. Il Comando tedesco non poteva ignorare che l'ala destra inglese si era estesa poche settimane fa fino all'Oise; sapeva che il Comando unico non era realizzato e doveva sperare che l'accordo dei comandanti inglese e francese non bastasse a provocare le decisioni rapide necessarie contro la sorpresa del genere di quella che esso preparava. Il suo obiettivo era dunque la separazione dell'esercito inglese dal francese. Ciò fatto, dopo avere paralizzato l'intervento delle forze francesi sulla riva destra dell'Oise con l'occupazione della regione Tergnier-Noyon, gli strateghi germanici avrebbero continuato con l'accerchiamento dell'ala destra inglese da Amiens su Noulens avviluppando il centro secondo la dottrina classica dello Stato Maggiore berlinese. Speravano negli effetti della scossa profonda inflitta alla massa inglese messa a difendere le vie dell'Inghilterra e i porti della Manica. Le conseguenze di tutto questo nello spirito dei capi politici e militari tedeschi, sempre attirati dal colossale, dovevano essere incalcolabili. Questa concezione strategica sembra, come le precedenti, fallita. La separazione dei due eserciti non è stata ottenuta. Il ripiego inglese e l'entrata in linea dei Corpi d'armata francesi hanno mantenuto il collegamento. Il fronte di battaglia è rimasto omogeneo. I successi tattici dei tedeschi furono ottenuti indubbiamente grazie ai metodi di combattimento amplificati e l'intervento dei gas tossici. Ma bisogna riconoscere che l'irruzione tedesca in massa superando le trincee con ondate di Divisioni successive ha assunto la forma di guerra di movimento. La prova contro la dottrina di quelli che preferiscono l'immobilità di posizione colle successive trincee è fatta. Ma vi è un momento in cui l'irruzione più violenta e impetuosa si ferma per mancanza di fiato e per esaurimento. Il nostro Comando saprà cogliere questo ora psicologica e si può aver fiducia in esso».

D. R.

Un comunicato

del Ministro della guerra inglese

LONDRA, 27.

Un comunicato di ieri sera del ministro della guerra dice: «Il nemico non ha effettuato altri attacchi durante la notte dal 25 al 26 sul nostro fronte a nord della Somme. Durante il pomeriggio vi furono su questa parte del fronte di battaglia scontri locali, durante i quali il nemico è stato respinto, ma esso non ha tentato alcun attacco serio. La linea a nord della Somme passa adesso per Braye, Albert, Beaumont-Hamel, Puisieux, Ayette, Boiry, Henin, Vancourt, proprio ad ovest di Monchy, raggiunge la Scarpe e di là segue il fronte britannico primitivo. Stamane a sud della Somme i tedeschi attaccarono con violenza ed alle 10,30 presero Roye. La linea sembra in questo punto partire da Moricourt sulla Somme, traversare Rosieres (ad ovest di Roye) e giungere ad ovest di Noyon. In questa regione è stata constatata la presenza di nuove divisioni tedesche, tra cui due del Brandeburgo e due della Guardia. In questa parte del campo di battaglia le truppe americane, francesi e britanniche combattono fianco a fianco e rinforzi francesi arrivano rapidamente. Il nemico è stato arrestato ad ovest di Roye e di Noyon».

I tedeschi occupano Albert

Gommecourt · Achiet le Gr. · Puisieux au Mont · Irles · BAPAUME · Miraumont · Serre · Grévillers · Warlencourt · Thilloy · Ligny · Ancre · Thiepval · Transloy · COMBLES · ALBERT · Km. 0 5 10

BASILEA, 27, notte.

Un comunicato tedesco per il fronte occidentale dice: Divisioni inglesi e francesi hanno tentato ieri nuovamente, sul terreno impraticabile a causa delle escavazioni della battaglia della Somme, di arrestare la nostra avanzata. Il nostro attacco ha superato le linee nemiche. Di buon mattino il nemico ha incominciato ad indietreggiare su largo fronte dalle due parti della Somme. La tenace resistenza delle retroguardie nemiche fu vinta dalla nostra energica azione. A nord ed a sud di Albert forzammo il passaggio dell'Ancre. Albert cadde la sera. A sud della Somme respingemmo il nemico oltre Chaulnes e Lihons dopo combattimento. Prendemmo d'assalto Roye e sgombrammo dal nemico Noyon in sanguinosi combattimenti nelle vie. Abbiamo passato in molti punti in direzione di ovest le nostre antiche posizioni di prima della battaglia della Somme del 1916. Nelle Fiandre, dinanzi a Verdun e in Lorena i combattimenti di artiglieria continuano.

La cattedrale di Reims

"Lavori di restauro, non posti di osservazione,,

Dichiarazioni dell'arcivescovo

Parigi, 27, notte.

Malgrado le smentite formali del Governo francese, i tedeschi nei loro comunicati ufficiali del 21 e 25 marzo ultimo hanno nuovamente accusato le autorità militari francesi di utilizzare le torri della Cattedrale di Reims come posto di osservazione. Il Governo francese protesta ancora una volta contro questa accusa, della quale le recenti dichiarazioni del cardinale Luçon, arcivescovo di Reims, e del generale comandante in capo gli eserciti francesi, come pure l'inchiesta fatta sul posto il 12 marzo dai due parlamentari francesi signori Abel Ferry e Renaudel hanno mostrato l'intera falsità. La cattedrale di Reims non è mai stata utilizzata per esigenze militari qualsiasi, anzi allo scopo di togliere ai tedeschi ogni apparenza di pretesto per continuare la distruzione di questo monumento storico, nessuna organizzazione militare è stata collocata in un raggio di parecchie centinaia di metri. In queste condizioni il Governo francese denuncia ancora una volta al mondo civile la campagna di menzogne che i tedeschi non cessano di proseguire per giustificare i loro atti di vandalismo.

Il cardinale arcivescovo di Reims ha fatto da parte sua la seguente protesta: «Non vi è e non vi è mai stato dopo l'ingresso dei tedeschi a Reims, 4 settembre 1914, alcun posto d'osservazione ottico o radiotelegrafico, né alcun impianto d'uso militare sulla Cattedrale. Ciò che fu potuto prendere in questi ultimi tempi nel testo tedesco sono alcuni operai impiegati in certi lavori di conservazione. Fino a febbraio dell'anno scorso nessuna misura di protezione o di conservazione della cattedrale, dopo una devastazione esterna e [illegible] fu presa [illegible] per non dare pretesto all'artiglieria avversaria di tirare sull'edificio, e per [illegible] Ma avendo i bombardamenti dell'agosto 1917 cagionato [illegible] alle volte e alle finestre del [illegible] il pubblico e i visitatori stranieri si mostrarono meravigliati che non fosse stato preso alcun provvedimento per salvare dalla completa rovina ciò che rimaneva ancora delle vetrate e dei quadri della Cattedrale. [illegible] gli stessi tedeschi [illegible] prendere alcune misure di conservazione [illegible] l'avversario, il quale poteva facilmente rendersi conto della [illegible] e della natura dei lavori, non se ne [illegible] Poi [illegible] alcuni [illegible] dell'avversario. Così dal marzo 1917 lentamente, a poco a poco, a causa del piccolo numero di operai [illegible] ha fatto discendere i frammenti delle vetrate artistiche del XIII e XIV secolo che [illegible] alle finestre».

[illegible] gli operai sono occupati a proteggere con sacchetti di muratura le statue [illegible] palese. In [illegible] al centro del transetto [illegible] non possono aver veduto che [illegible] affinchè [illegible] della natura del lavoro che essi compiono. In pari tempo, all'interno si [illegible] l'organo e gli [illegible] sotto l'azione dell'umidità e sotto [illegible] della polvere sollevata dalle granate e portata dal vento. Queste spiegazioni essendo state comunicate al generale che comanda Reims, egli ne ha riconosciuto la perfetta esattezza e l'arcivescovo può, col suo permesso, rinnovare le proprie dichiarazioni degli anni precedenti, e cioè: non vi è né sulla cattedrale, né su alcuna delle chiese di Reims alcun posto di osservazione ottico o radiotelegrafico, né qualsiasi impianto di uso militare. [illegible] alcun cannone a meno di 300 metri dal [illegible] e [illegible] — Firmato: Il cardinale Luçon, arcivescovo di Reims».

Il bolscevismo in Siberia

Parigi, 27.

Mandano da Pechino: Il movimento organizzato in Siberia dall'atamano cosacco Semenoff ottiene grandi appoggi, se egli riescisse [illegible] Kornskaya ove saldamente si stabilisse e disponendo delle ferrovie, le sue forze potrebbero costituire un punto di collegamento per tutti gli elementi antibolscevichi della Siberia orientale. Il bolscevismo è forte in tutti i centri popolosi della Siberia orientale, ma dal punto di vista militare non rappresenta che una moltitudine senza disciplina. [illegible] bolscevichi occupano Vladivostok, ma la città è sotto il tiro dei cannoni delle corazzate alleate e tutto il materiale che vi si trova è per il momento al sicuro nelle mani dei funzionari della dogana. Nulla dimostra ancora che i prigionieri nelle provincie di Amour e di Oussouri siano armati ed organizzati benchè alcuni siano stati liberati ed abbiano preso parte ai combattimenti di Blagovestchensk. La maggior parte sono obbligati a restare nei campi per potervi [illegible] ed avere alloggio, mentre in altri campi sono ancora accuratamente custoditi. [illegible] giungono notizie allarmanti sulla concentrazione di materiale di guerra e sulla formazione di corpi di prigionieri.

Il Giappone

abbandona i propositi di intervento

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 27, notte.

Telegrafano da Tokio che un'alta autorità governativa ha dichiarato che il Giappone avrebbe virtualmente abbandonata, pel momento, l'idea della mobilitazione generale. Questa decisione è dovuta alla convinzione che le spese elevate richieste dalla mobilitazione non debbono essere impegnate senza che sia prima provata che l'azione militare in Siberia è assolutamente necessaria. Se Vladivostock e il suo hinterland immediato fossero minacciati dai tedeschi, il Giappone sarebbe capace di ristabilire colà la situazione senza ricorrere alla mobilitazione generale.

D. R.

Il rimpatrio di due generali americani

Il "reggimento dei bufali,,

Washington, 26.

Il maggior generale Leonard Wood, comandante della 89.a divisione dell'esercito nazionale, che venne ferito leggermente da una scheggia di bomba in una visita del fronte francese, è arrivato in un porto dell'Atlantico. Sullo medesimo nave fece ritorno in America il maggior generale Franklin Bell, comandante la 77.a divisione, che si sta ora allenando in Francia. Il generale Wood dichiarò che il morale delle truppe alleate è eccellente.

Un reggimento negro reclutato in New York e che porta il nome del 367 fanteria dell'esercito nazionale, ma viene conosciuto sotto l'appellativo di «Reggimento dei Bufali», traversò le vie di New York, in pieno assetto di guerra, fra due ali di popolo plaudente. Il famoso «League Club» che durante la guerra civile reclutò ed equipaggiò un reggimento negri e che ha già fatto dono della bandiera al reggimento negro della guardia nazionale, da molto tempo sotto le armi, passò in rivista i «Bufali» e consegnò loro la bandiera di combattimento. Il governatore Whitman pronunciò un discorso nel quale disse: «Io non dubito menomamente che il reggimento confermerà le gloriose tradizioni del soldato negro. Farà onore ai 12.000.000 di negri che sono cittadini degli Stati Uniti, e tornerà con la sua bandiera coperta di gloria». Il colonnello Moss, comandante dei «Bufali», e che da diciotto anni comanda truppe negre nell'esercito regolare, nell'accettare il dono della bandiera del reggimento disse: «Questa bandiera è il simbolo della cord... lo sono di questo Club ha sempre avuto per il soldato e il patriota proveniente dalla schiavitù, ambizioso basato sopra un profondo sentimento di equità e sull'eguaglianza di tutti gli uomini. Al nostro ritorno dalla Francia noi vi faremo dono della bandiera che avremo portato sui campi di battaglia, perchè voi la serbiate nel vostro Club a testimonianza del valore e del patriottismo di tutti i cittadini degli Stati Uniti, senza distinzione di razza o di colore». Quando la Banda intonò l'inno nazionale, «The Star Spangled Banner», il reggimento intero si unì al coro, insieme con la folla di parecchie migliaia di persone, con effetto imponente. Da molto tempo non si era vista una scena di così vivo entusiasmo sulla Fifth Avenue, dove per lo più avvengono le grandi dimostrazioni patriottiche. Anche gli ufficiali della fanteria negra sono «uomini di colore», in gran parte veterani dell'esercito regolare.

Una proposta di David Lubin

Roma, 27, notte.

La *Tribuna* annuncia: «David Lubin legato degli Stati Uniti di America presso l'Istituto Nazionale di Agricoltura, ha presentato all'ambasciatore americano Nelson Page, copia di un'importante proposta da trasmettere al Governo degli Stati Uniti nel Nord. Lo stesso documento è stato già distribuito a 300 senatori della Confederazione americana. Si propone in esso di fare coltivare a cereali tutte le terre demaniali che ogni Stato di America ha a sua disposizione e costituire col raccolto che ne deriverà un contrappeso ai vantaggi che in fatto di vettovagliamento di cereali gli imperi centrali vengono ora ad ottenere dalla Repubblica Ucraina. Il raccolto che il signor Lubin chiamerebbe il raccolto della libertà, in contrapposto a quello dell'Ucraina verrebbe distribuito dal Governo americano ai paesi dell'Intesa. L'iniziativa è una delle più alta importanza perchè dimostra la generosità del popolo americano e il suo slancio nella solidarietà verso l'Intesa».

Un diplomatico russo nell'esercito serbo

Roma, 27, notte.

E' partito da Roma il primo segretario dell'Ambasciata russa signor De Strandtmann, che ha rinunziato alla promozione avuta dal Governo bolscevico e si è arruolato volontario nell'esercito serbo, per combattere al fronte macedone col grado di caporale. Alla stazione erano a salutare il giovane diplomatico tutti i membri delle Delegazioni dei Governi alleati e lo stesso ambasciatore russo signor De Giers, nonchè moltissimi membri della colonia russa, che colla loro presenza vollero manifestare la loro simpatia verso il signor Strandtmann per il nobile atto da lui compiuto a favore dell'Intesa.

Per la mobilitazione industriale

Roma, 27, notte.

Convocati dal sottosegretario alle Armi e Munizioni si sono riuniti i membri del Comitato centrale di mobilitazione industriale, on. Carcano, Cabrini, comm. Carbonelli e colonnello Falcitano. Si è proceduto all'esame delle proposte pervenute ai Comitati regionali di mobilitazione di Torino, Milano, Genova, Bologna circa la rappresentanza industriale e operaia delle Commissioni di conciliazione e di arbitrato che devono facilitere le controversie collettive ed economiche delle industrie mobilitate comprese nella zona di guerra. E' stato redatto uno schema di decreto ministeriale in guisa che le Commissioni possano entrare in funzione col 1.o del prossimo aprile.

Pei problemi della scuola

Roma, 27, notte.

L'Unione italiana per l'educazione popolare e l'Unione nazionale per l'assistenza professionale nell'educazione dei disegni che riguardano la scuola da eminenti e competenti parlamentari, che recentemente si formarono centro di azioni in seno alle due Camere per il miglioramento dei progetti stessi, hanno costituito, di pieno accordo, una Commissione parlamentare composta dei senatori Della Torre, Fou, Mariotti, Salaleja, Volterra, e dei deputati Bonomi, Comandini, Le Pera, Berenini, Baldi. Questa Commissione insieme con i rappresentanti delle due Unioni, studierà i problemi della scuola e quindi sottoporrà voti e proposte ad un più largo Comitato parlamentare.

Le ultime visite di Berenini a Messina

Messina, 27, notte.

Stamane, alle ore 9, l'on. ministro Berenini, accompagnato dal capo di Gabinetto comm. Rossi, e dal suo segretario particolare, ha visitato gli istituti scientifici e l'Università. Recatosi quindi all'Asilo d'infanzia Garibaldi fu accolto dai bambini col canto di inni patriottici. Il ministro Berenini si recò dopo all'ospedale della Croce Rossa, fermandosi ai letti degli infermi e dei feriti. Visitò quindi il palazzo della Prefettura in costruzione e l'Asilo notturno Cesare Battisti. I bambini disposti nella formazione della stella d'Italia cantarono inni. Si recò quindi al «Nido» dei figli dei richiamati e alle Scuole normali femminili. Alle ore 12 rientrava al Grand Hotel, dove prendeva congedo dalle autorità. Subito dopo portava alla difesa marittima per una colazione offertagli dagli ufficiali di marina. Alle ore 14 partiva col motoscafo per Villa San Giovanni. Durante la visita il ministro venne grandemente acclamato e gli furono offerti numerosi fiori. Il ministro espresse la sua gratitudine per le calorose dimostrazioni ricevute.

(Stefani).

Gli avvenimenti militari di Francia

nelle impressioni di Roma

Roma, 27, notte.

Il ritorno dei ministri assenti, cioè degli onorevoli Berenini e Miliani, reduci dal loro viaggio in Sicilia, prelude alla convocazione di un Consiglio dei ministri nel quale saranno discusse le maggiori questioni del momento e soprattutto quelle che si connettono all'andamento della gigantesca lotta che si sta combattendo sul fronte occidentale. Tutta l'attenzione del Governo è richiamata attualmente dall'intensificazione della guerra, attualmente in atto, oppure in preparazione su altri fronti. Ogni altro argomento cade in seconda linea, compreso quello della riapertura della Camera, che, pur essendo in massima fissata entro la prima quindicina di aprile, rimane subordinata allo svolgimento degli avvenimenti di eccezionale importanza che maturano sul teatro della guerra. Sino a quando gli avvenimenti non avranno preso la loro piega definitiva, ciò che potrebbe anche avvenire tra qualche giorno, la data precisa della riapertura della Camera non sarà stabilita. Per ora un argomento unico tiene gli animi in sospeso. Il Governo italiano ha tenuto frattanto a manifestare i propri sentimenti e quelli della nazione italiana al rappresentante del Re d'Inghilterra presso il Quirinale. Così, dopo la visita dell'on. Orlando tutti i ministri ed i sottosegretari di Stato si sono pure recati all'Ambasciata inglese lasciando la loro carta da visita. Nel pomeriggio l'ambasciatore inglese ha ricevuto la visita di tutti i diplomatici dei paesi alleati. Il Re stesso ha telegrafato al Re d'Inghilterra felicitandosi per l'indomito valore delle truppe britanniche e facendo voti per la vittoria. Manifestazioni analoghe sono da prevedersi da parte del Governo presso l'ambasciatore di Francia a Roma signor Barrère e da parte del Re presso il presidente della Repubblica francese. La visita del presidente del Consiglio on. Orlando all'ambasciatore d'Inghilterra sir Rennel Rodd, per esprimere al rappresentante inglese la simpatia e la solidarietà del popolo italiano per la nazione alleata, ha trovato nei nostri circoli politici largo consenso. L'on. Orlando, si dichiara nelle sfere ministeriali, non ha voluto compiere un atto di semplice cortesia, ma riaffermare l'intima unione tra l'Italia e l'Inghilterra. Egualmente bene accolte saranno le manifestazioni del Governo rivolte a significare l'omaggio che l'Italia rende al valore dell'esercito francese.

Gli avvenimenti vengono seguiti a Montecitorio ed a Palazzo Madama con ansia febbrile. Un deputato militare riassumeva stasera il proprio giudizio, anzi, le proprie impressioni sulla situazione nei termini seguenti: «A mio avviso — diceva il deputato militare — è indubbio il rallentamento nella pressione tedesca al fronte franco-inglese. Però potrebbe darsi che ciò derivi soltanto dalla necessità di una pausa relativa onde avere il tempo di collocare sulla nuova prima linea tedesca le artiglierie pesanti. Sinora — continuava il deputato militare — non pare che il grande Stato Maggiore tedesco abbia raggiunto quel risultato strategico che solo può dare un andamento decisivo alla lotta. A mio avviso, questo risultato strategico, sinora perseguito invano, consiste momentaneamente nel tentativo di conquistare Amiens, centro importantissimo di comunicazioni ferroviarie e stradali. A questo obiettivo tende la battaglia di Albert tuttora in corso. Ma l'annunziato arrivo di rinforzi inglesi rende assai dubbio che, in ogni caso, tale obiettivo possa essere raggiunto. L'attacco a fondo verso Amiens costituisce l'episodio più importante della lotta attuale. Impegnati, come sono in esso, i tedeschi non sono in condizione, secondo la mia impressione, di tentare altri colpi decisivi su altri punti del fronte occidentale. La situazione si orienterà solo tra qualche giorno verso la sua soluzione, entrando nella fase della guerra manovrata, che solo può decidere le sorti di una campagna. Per ora, ogni giudizio deve essere estremamente riservato, anche perchè, nel quadro delle previsioni, deve essere inserita un'assai probabile prossima, se non immediata, controffensiva franco-inglese». Vi ho riferito quest'apprezzamento sulla situazione perchè coincide col pensiero delle nostre sfere competenti. Nel campo della nostra azione governativa sono da segnalare prossimi notevoli provvedimenti relativi al fabbisogno carneo. Essi saranno deliberati in un'importante prossima riunione tra il ministro Miliani, l'on. Crespi commissario generale degli approvvigionamenti ed il generale Morrone, direttore dei servizi logistici, per trattare appunto la questione del fabbisogno carneo.

T.

Agenti e salariati comunali

Roma, 27, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale: «Articolo unico. — Per gravi motivi di ordine pubblico i prefetti, i sotto-prefetti, i commissari civili e i comandanti militari potranno richiedere l'opera di agenti e salariati in genere dei Comuni, compresi i pompieri. La richiesta potrà essere fatta a mezzo del sindaco, e quando l'urgenza lo renderà necessario, direttamente informandone il sindaco. In caso di inosservanza da parte dei detti agenti e salariati comunali degli ordini all'uopo ricevuti, saranno applicabili le disposizioni dell'art. 12 del regio decreto 23 maggio 1915, N. 674, quando il fatto non costituisca un reato colpito da maggiore sanzione penale. Saranno inoltre applicabili le disposizioni del decreto luogotenenziale 15 febbraio 1917, N. 296».

La Croce Rossa americana in Italia

Roma, 27, notte.

E' uscito recentemente una relazione dell'opera svolta in Italia dalla Croce Rossa americana, che dimostra la saldezza dei vincoli che uniscono l'America all'Italia nella lotta comune. L'opera della Croce Rossa americana si è subito organizzata in Italia costituendo nelle varie regioni tanti centri di lavoro. Nè meno importante è l'opera di organizzazione sanitaria svolta dalla Croce Rossa americana al nostro fronte e nei territori dove ha mantenuto unità sanitarie. Essa iniziò l'opera di aiuto all'esercito combattente procurando doni ai soldati e arricchendo i posti di soccorso istituiti dalla Croce Rossa italiana, istituendone dei nuovi. Nelle principali città d'Italia ha impiantato vasti magazzini, con completo servizio di illuminazione, trasporti, vigilanza, ecc., per raccogliere tutto il materiale vario destinato ai soldati e alla popolazione. Durante la ritirata del Friuli la Croce Rossa americana e i consoli organizzarono vasti servizi di soccorso. Degna di speciale menzione è l'opera per i profughi di guerra. La nobile istituzione si è occupata anche della questione generale dell'alimentazione.

Pei laureati in chimica nell'esercito

Roma, 27, notte.

La Società Chimica Italiana della quale è presidente l'illustre senatore Emanuele Paternò di Sessa, ha votato nella sua ultima seduta un ordine del giorno col quale, considerando l'importanza dell'opera svolta dai chimici nell'attuale guerra, considerando che i laureati in chimica non hanno ancora nell'esercito quel trattamento che si conviene alla loro condizione sociale, alla loro cultura ed alle importanti mansioni che essi esplicano; fa voti che il Governo, compiendo opera di giustizia, istituisca nel più breve tempo possibile un Corpo tecnico speciale nel quale i laureati in chimica abbiano lo stesso trattamento che attualmente nell'esercito viene fatto ai medici.

La classe industriale

per gli orfani di guerra

Roma, 27, notte.

Al ministro del Tesoro, on. Nitti, è pervenuta la seguente lettera: «I soldati d'Italia hanno avuto prova dell'affettuoso, solidale pensiero con cui la classe industriale li segue ed ammira. La fondazione nazionale industriale per gli orfani di guerra liberamente e spontaneamente sorta ha dato la prima manifestazione del sentimento nostro. Per questo posso nuovamente assicurare che l'appello di V. E. all'opera nazionale dei combattenti trova nell'animo degli industriali il suolo migliore per dare i suoi frutti. Soprattutto in quest'ora, in cui si sente più profonda la necessità dei vincoli della solidarietà nazionale, non sarà la classe dei produttori quella che dimenticherà il proprio dovere verso l'Italia e verso i suoi prodi combattenti. Come nel suo sforzo titanico ha dato le armi per il supremo vittorioso cimento e si appresta per l'avvenire del paese ai problemi del dopo guerra, fidente nell'unione di governanti e governati, così la classe industriale sarà lieta di poter dimostrare, anche in questa occasione, la solidarietà sua con tutto il corpo sociale. Comunico alle associate la lettera di V. E. unendovi l'invito più fervido della presidenza e della Giunta direttiva e convoco le dette associate in apposita adunanza. Ossequi. — Il presidente dell'Associazione fra le Società italiane per azioni: Ing. D. Ferraris».

(Stefani).

La coltura del grano

Roma, 27, notte.

Secondo notizie avute dall'Istituto Nazionale d'Agricoltura, lo stato della coltura del grano è buono. La stagione si è dimostrata favorevole in tutte le nazioni dell'emisfero settentrionale, contrassegnata da un tempo bello, secco, piuttosto mite. Secondo le indicazioni degli uffici competenti, la coltura era buona in Spagna, in Francia ed in Inghilterra, abbastanza buona in Svizzera, media in Italia, Irlanda ed Egitto, cattiva nel Giappone. Il raccolto del frumento nell'Uruguay è ora stimato a 3.500.000 quintali, cioè al 205,6 % del raccolto del 1916-17 e del 191,6 % del raccolto medio degli ultimi cinque anni. Il raccolto dell'Australia è stimato a 33.362.000 quintali ossia 133,8 % del raccolto 1916-17 e il 190 % del raccolto medio.

Dramma d'amore

Un incendio con vittime

Firenze, 27, notte.

Alle ore 12,30 di oggi all'Istituto Micrografico italiano del prof. Pantaloni, in via Goelfa, 30, è avvenuta una tragedia d'amore. Il macchinista Renato Agostinelli, addetto a quello stabilimento, alcuni mesi fa contrasse relazione con certa Luigia Guiducci di Leopoldo, di anni 22, da Firenze, impiegata nello stesso stabilimento. L'Agostinelli e la Guiducci si amavano intensamente ed il pensiero di doversi separare sembra che facesse loro meditare il proposito di suicidio. Fatto sta che oggi nell'ora suddetta si sono chiusi in una stanzetta e l'Agostinelli dopo avere inferto diversi colpi di rasoio alla Guiducci, si è inferto alcuni colpi della stessa arma alla gola. Ai gemiti degli infelici accorsero alcuni impiegati che hanno trovato la Guiducci già morta e l'Agostinelli ferito gravemente. Quest'ultimo è stato trasportato all'ospedale dove venne giudicato in pericolo di vita.

Si ha notizia da Certaldo che una grave sciagura è avvenuta in quei dintorni. Un incendio sviluppatosi in uno stabilimento si è propagato ad una grande quantità di zolfo. I gas sulfurei si sono diffusi in una casa contigua abitata da due inquilini, certi Giulio ed Emilia Paertarini, i quali sono morti asfissiati. Due donne, parenti di costoro, accorse per tentare il salvataggio, sono state pure attaccate dal gas e si trovano ora in pericolo di vita.

Un assassinio in quel di Isernia

Napoli, 27, notte.

Certo Giulio Romano, agiato contadino dei dintorni di Isernia, ritornava a casa dopo avere fatto un contratto quando è stato aggredito ed ucciso a colpi di fucile. Indosso non gli furono più trovate varie centinaia di lire che egli doveva portare con sè, ciò che fa ritenere che si tratti di delitto a scopo di furto. L'autorità sta facendo indagini.

NOTIZIARIO ITALIANO

La *Questura di Alessandria* prosegue attivamente a colpire i violatori dei decreti luogotenenziali relativi ai consumi: in Alessandria: Lodi Teresa, Devercelli Luigia e Borlando Pasquale, fruttaioli, per vendita di patate a prezzo superiore al calmiere; Maldini Domenico, Gal Lodovica, Beltrami Maria e Rossi Felice, pizzicagnoli; in Acqui: Giacobbe Antonio e Rapetti Eugenio, esercenti, perchè cucinavano carne in giorno di venerdì; in San Salvatore Monferrato: Milano Luigi, Camurati Maurizio, Buzio Luigi, Gemelli Giuseppe e Dalossino Giuseppe, panettieri, perchè confezionavano pane di tipo diverso da quello prescritto; a Castellazzo Bormida: Trinchero Bartolomeo, Giraudo Battista, Malvicini Ernesto e Pallavicini Salvatore, panettieri, perchè confezionavano pane di farina diversa da quella prescritta, al Giraudo ed al Pallavicini, perchè cuocevano grissini e pane con farina bianca, è stata elevata apposita contravvenzione; nel sobborgo di Cantalupo: Guerci Francesco, De Amicis Florindo, panettieri, perchè confezionavano pane di forma diversa da quella prescritta e tenevano il pane in vendita in ore pomeridiane.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	26	27		26	27
Rendita francese 3 % perpetua	57 25	57 25	Banca Comm. Ital.	— —	630 —
Id. 3,5% ammort.	— —	71 75	Banca Rio Plata	[illegible]	[illegible]
Id. 5,50% ammort.	— —	— —	Metropolitain	473 —	473 —
Prest. franc. 4 0/0	68 25	68 25	Azioni Suez	4610	4615
Tunisino	352 —	350 —	Thomson	735 —	750 —
R. Argent. 4 1896	— —	87 60	Assicurazioni	— —	377 —
» » 1900	— —	— —	Dobbl. Lombarde	190 —	178 —
Brasile 4 0/0	— —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Unif. Bulgaro 1902	— —	352 —	Aerr. Spagnuole	— —	— —
R. Egiziana 3 0/0	— —	95 50	Saragozza	420 —	418 —
R. Spagnuola est.	125 50	121 50	Ferrovie Ottomane	111 —	111 —
R. Ungherese 4 0/0	— —	— —	Rio Tinto	— —	— —
R. Italiana 3,50 0/0	56 90	56 75	Boleo	— —	73 —
Portoghese nuovo	— —	— —	Brasile 5 0/0 '95	— —	— —
R. Russa 3 0/0	50 50	50 —	Brasile nazionali	— —	— —
» » 5 0/0	45 50	43 —	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 4,50 0/0	28 —	37 75	Chartered	21 —	20 50
Rend. Serbo 4 0/0	— —	— —	De Beers	219 —	220 —
Rendita Turca	61 50	41 —	Ferreira	— —	— —
Banca di Francia	— —	— —	Goldfields	43 —	43 —
Banca di Parigi	855 —	850 —	Randfontein	19 —	[illegible]
Credito Fondiario	692 —	696 —	Rand Mines	74 —	71 —
Credito Lionnese	1050	1035	Cambio su Italia	47 —	46 50
Banca Ottomana	— —	— —	Cheques su Londra	27 18	27 18

BORSA DI LONDRA

Londra, 26 — Prestito Francese 64 1/2 — Nuovo Prestito Francese 86 1/2 — Nuovi Consolidati 65 — Rendita Giapponese 64 1/2 — Marconi 35/32 — Argento in verghe 43 5/8 — Rame contanti 110.

***

Amsterdam, 26 — Cambio su Berlino 43,70.

Gli spettacoli d'oggi

BALBO — CARIGNANO (C.ia E. Carini-Gentilli) — Ore 20,45: «La crisi», commedia in 4 atti, di M. Praga. (Serata Gentilli).

ALFIERI (C.ia Musco) — Ore 20,45: «La Tarantola», commedia di Berta e Agnetta. (Novissima).

SCRIBE (C.ia d'operette M. Parisi) — Ore 20,45: «Addio giovinezza», operetta in 3 atti, di Pietri.

ROSSINI (C.ia Testa-Gonetti) — Ore 20,45: «Le nozze d' Nani» — «L'ciòche dal village», di S. Flore.

GIANDUJA (Marionette) — Ore 15,15 e 20,45: «Torin gris verd», Bizzarria d'attualità.

ROMANO (Prop. C. Amore - Telef. 14-72) — Ore 20,30 Varietà — Festivi; Matinée ore 15,30.

MAFFEI — Ore 20,15: Varietà per famiglia.

TEATRO 1918 Compagnia Operette Tanzi e Varietà.

MERIDIANA — Ore 19: Attrazioni e Operette.

CINEMA ALPI — «L'Aigrette», di D. Niccodemi.

Ponzo Giovanni, gerente.

Torino, 1918 — Tip. FRASSATI e C.